

# IL RUBINO

il giornale del cittadino

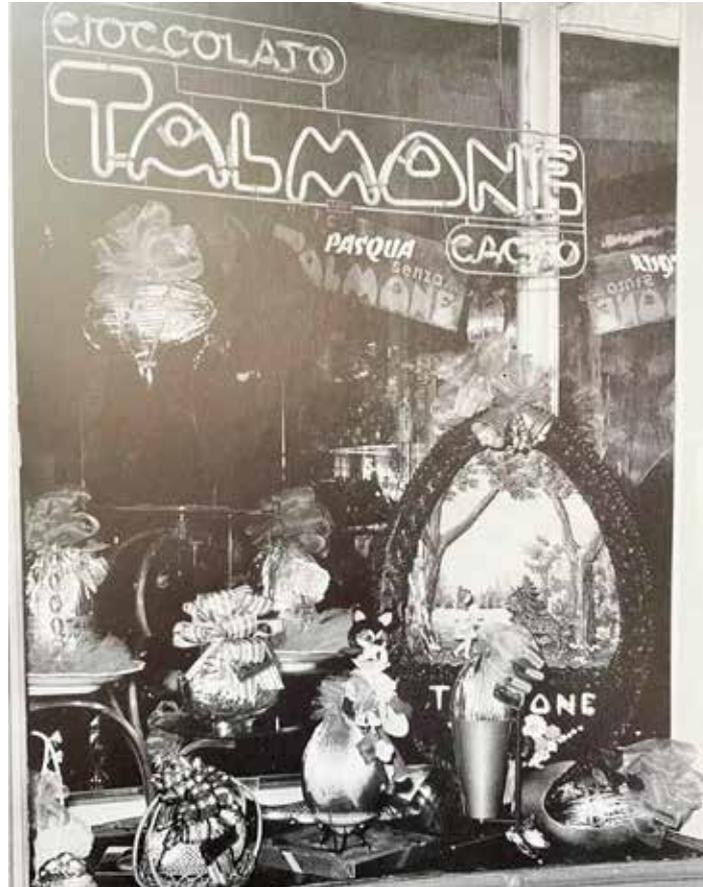
• ANNO XXXVI • N° 4 • 1 Aprile 2023 - Euro 2.50 •



## IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

**M**i capita spesso di domandarmi se la città che raccontiamo sulle colonne del nostro mensile corrisponda o meno al tipo ideale e al modello culturale di Assisi che si è definito negli ultimi anni. Oggi, quella domanda mi viene in mente in maniera ancora più netta e spontanea. Sarà per la grande mole di contatti che abbiamo sviluppato in questo inizio di anno. Sarà per il cerchio che cerchiamo sempre più di allargare dalla realtà angelana a tutto il territorio comunale. Sarà per il forte senso di condividere i confini di Assisi con quelli di altre realtà importanti lungo tutta la valle umbra. Sarà per il particolare momento che, usciti dalla pandemia, ci ha visto piombare nelle spire di un conflitto bellico di terribile portata e di significato ultimativo, a volte, per le sorti dell'umanità stessa. Sarà per il ruolo di terra della pace che ci portiamo addosso e che non sempre siamo sicuri di poter onorare fino in fondo. Sarà per la coincidenza con la Pasqua. Ammetto pure che possiamo essere noi del giornale a non inquadrare bene, a volte, le dinamiche sociali ed economiche della comunità di Assisi. Ammetto che vi possano essere indiscutibili limiti da parte mia e di chi mi aiuta a fare il giornale e che, per contro, anche dalle fonti istituzionali talvolta possano uscire comunicati eccessivamente osannanti le attività svolte. In ogni caso, tutte queste domande, oggi, alla vigilia di Pasqua, "mi fanno persuasa" - direbbe l'ispettore Montalbano - del fatto che Assisi e il territorio si trovano in un momento particolarmente delicato per lo sviluppo del modello di città internazionale. La partita per l'assegnazione del titolo di capitale italiana della cultura per il 2026 è arrivata alle fasi finali. Per la



## Speranze nell'uovo

prima volta dopo la pandemia, viviamo di nuovo l'avventura turistica sui livelli pre-pandemici, con numeri già grandi e che promettono di divenire ancora più grandi. Gli straordinari appuntamenti del 2025 e del 2026, dall'Anno Santo al Centenario Francescano, esi-

gono che si crei e si sviluppi il massimo della sintonia tra il capoluogo e le sue frazioni, tra la regione e la comunità nazionale italiana. Ma intanto, da qui al 2025, qual è l'offerta culturale di una città che non ha il mare, ma che vive ugualmente di turismo? Per Pasqua ci dico-

**Perugino cosa nostra**  
Anche ad Assisi suoi dipinti

Elvio Lunghi



Servizio pagg. 2-3

**Tre generazioni per quasi un secolo di creativo riciclaggio**

Paola Gualfetti



Servizio pagg.4-5

no che tutto è esaurito, ma per assistere a cosa, vista l'assenza di eventi di un certo rilievo, tranne quelli legati ai riti religiosi, così che si vive ancora sulle spalle di san Francesco con un turismo devozionale? Nel frattempo una "dialettica" di non poco conto si è accesa negli ultimi tempi tra le forze di maggioranza in Consiglio comunale, facendo intendere chela stagione dei rapporti fra civiche e partiti politici sta inevitabilmente cambiando dopo anni di ordinata convivenza. La pratica religiosa sta tornando a dare, a volte in forme sconosciute alla comunità di Assisi, segnali di forte orientamento verso la devozione e il culto dei Santi tout court, come dimostra il crescente fenomeno dei devoti al Beato Carlo Acutis. Di fronte a tante linee così vitali, a volte ho la sensazione che la città possa essere impreparata o, perlomeno, di non essere attrezzata per sostenere il peso di tante imprese. La città "antica", per così dire, quella, cioè, del secondo Novecento è finita. Quella nuova, che dovrebbe avere come riferimento il modello culturale di Assisi del quale ho parlato adesso, a volte pare corrispondere solo al disegno che possiamo immaginare più che alla concreta realtà. Così, se ogni domanda è lecito che sia posta per coltivare la speranza di una risposta positiva al dilemma che ci portiamo dentro, adesso mi viene di impacchettare ogni questione dentro una bella confezione e di racchiuderla dentro un grande uovo di Pasqua, sperando che il giorno della Resurrezione, rompendo quell'uovo, escano tante gradite sorprese per la nostra comunità che oggi non riusciamo a vedere. Auguri carissimi di Buona Pasqua, miei cari e affezionati lettori!

Nella foto di Angelo Lunghi: aprile 1960, addobbi Pasquali nell'allora vetrina Talmonie in via del Corso Assisi

[gualfettipaola@gmail.com](mailto:gualfettipaola@gmail.com)



## Perugino cosa nostra

di **Elvio Lunghi**

«**D**i cosa scriverai il mese prossimo?» «Ancora? Non basta?» «Basta cosa! C'è questa mostra sul Perugino a Perugia, tutti parlano del Perugino in Umbria, non c'è niente da dire sul Perugino ad Assisi?» «Ho già scritto lo scorso novembre sul Perugino alla Porziuncola, è cambiato qualcosa?» «Hai ragione, ma non hai altro da dire? Niente da raccontare?» Tutto vero, parole scambiate al telefono con Paola Gualfetti del Rubino: a richiesta la signora Gualfetti potrà confermare. Su Perugino e i perugineschi ad Assisi ho scritto più volte, ma è come se non avessi scritto nulla: Assisi è una strana città, se trovi qualcosa, se dici qual-

cosa di nuovo sembra di dar fastidio. Assisi nel suo piccolo è come Perugia, solo che a Perugia sono i massoni a frenare, chi c'è ad Assisi che tiene tutto fermo? Secondo me nessuno, è una città del silenzio, è morta e non se n'è nemmeno accorta. Si parla tanto di Pietro Perugino a Perugia, ma se ne parla anche a Città della Pieve, a Spello, a Trevi, a Montefalco, a Fontignano, a Bettona, ovunque sia presente un quadro o un affresco del più importante pittore umbro del Rinascimento per intercettare una fetta di turisti in visita. Tutto medioevo ad Assisi? Non c'è nulla di Pietro Perugino? Sì che c'è, e allora ne parliamo? No, si parla del tempo che verrà, della candidatura a Capitale della cultura nel '25, del Centenario di

san Francesco nel '26. E poi gli amministratori pubblici stanno lì a gridare «Abbiamo più turisti di tutti i comuni dell'Umbria». Continuo a chiedermi come sia possibile, cosa abbiamo fatto di speciale per portar gente in una città che di turismo vive: sia lodato san Francesco. Dopo il terremoto del '97 Giorgio Bartolini sindaco mi chiese di spostare i quadri della Pinacoteca Comunale dal piano terra di Palazzo dei Priori al piano superiore di Palazzo Vallemani, e fu allora che esposi in una saletta i pochi dipinti del primo Rinascimento presenti in città. La Pinacoteca Comunale, salvo poche tele, è composta di soli affreschi, dipinti su tavola Assisi non ne possiede da secoli, salvo nei musei di San Francesco e San Rufino:

tutti venduti non si sa nemmeno a chi. È la maledizione di san Francesco: il poverello lascia senza un soldo in tasca la città e Assisi resta in mano al padre mercante e il fratello altrettanto. Allora, Giorgio Bartolini mi dà questo compito, grazie a Gianfranco Chiappini troviamo i soldi per restaurare questi affreschi e io cambio radicalmente le didascalie che li accompagnano. Gli affreschi di Ottaviano Nelli e un gonfalone di Nicolò Alunno mantengono il loro nome, ma espongo sotto il nome di Pietro Perugino una grande lunetta staccata dalla porta di San Giacomo e creduta di Andrea di Assisi, mentre metto sotto il nome di Andrea di Assisi alcune figure staccate dalle fonti di Moiano e credute di Tiberio di Assisi. Cambia qualcosa? I quadri son sempre lì, ma cambia un poco la storia dell'arte locale. Ce n'è una ragione? Non faccio nulla a caso, se non ho risposte mie mi taccio e non scrivo. Ma qui la risposta me l'ero data scrivendoci due volte: la prima sbagliata, la seconda a mio parere giusta. Nel 1979 si tenne a Gubbio e a Gualdo Tadino un convegno di studi su arte e musica in Umbria tra '500 e '600. Parlai anch'io che ero un ragazzino - sono del '57 -, ma soprattutto parlò Federico Zeri sul vero nodo dell'Assisi rinascimentale, la vera identità di Andrea di Assisi detto l'Ingegno, del quale aveva scritto Giorgio Vasari nella vita di Pietro Perugino: «Ma fra i detti discepoli di Pietro miglior maestro di tutti fu Andrea Luigi di Assisi, chiamato l'Ingegno; il quale nella sua prima giovinezza concorse con Raffaello da Urbino sotto la disciplina di esso

  
 Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0756044580 email info@valledassisi.com sito www.valledassisi.com

Pietro, il quale lo adoperò sempre nelle più importanti pitture che facesse; come fu nell'udienza del Cambio di Perugia, dove sono di sua mano le figure bellissime, in quelle che lavorò in Ascesi e finalmente a Roma nella cappella di papa Sisto; nelle quali tutte opere diede Andrea tal saggio di sé, che si aspettava che dovesse di gran lunga trapassare il suo maestro. E certo così sarebbe stato; ma la fortuna, che quasi sempre agli alti principi volentieri s'opponne, non lasciò venire a perfezione l'Ingegno; perciocché cadendogli un trabocco di scesa negli occhi, il misero ne divenne, con infinito dolore di chiunque lo conobbe, cieco del tutto...». Cosa si sapeva di questo Andrea di Assisi? Nulla di preciso, è per questo che tutti lo hanno riconosciuto in tutto quel che sa di Perugino ma fino a un certo punto. Poi arriva Federico Zeri e fa la proposta che tutti vorrebbero sentire: c'è un affresco ad Assisi che la tradizione locale, cioè lo storico di Assisi Antonio Cristofani, ricorda sotto il nome di Andrea Aloigi. È un affresco della Pinacoteca Comunale proveniente dalla porta urbana di San Giacomo: una Madonna col Bambino contro un fondo di paesaggio. Zeri lo dice al pubblico presente e accompagna le immagini con una serie di confronti. Ricostruisce il corpus dell'Ingegno, ma non consegna il testo per la pubblicazione. Tutti i presenti approvano, e quando Zeri si defila, cominciano a darne notizia chi qua e chi là: in testa Filippo Todini e Bruno Zanardi nel catalogo della Pinacoteca di Assisi, poi Sylvia Ferrino Pagden in un articolo

sul pittore, poi io in alcune schede di un libro sulla pittura in Umbria tra il 1480 e il 1540, infine Pietro Scarpellini nella sua monografia su Pietro Perugino. Passa un giorno, passano gli anni, cambio idea. Trovo nell'archivio di San Rufino una lettera di uno storico tedesco di primo Ottocento, Carl Friedrich von Rumohr, che il 22 settembre 1819 scrive a un erudito di Assisi, Francesco Antonio Frondini, di non sapere chi sia l'autore di un affresco nel sottarco della porta di San Giacomo, e dice: «La Madonna di porta S. Giacomo, bellissima, è d'una mano che non conosco sin ora. Vorrei che fosse di Andrea Luigi». Frondini non ha opinioni, mentre in altre carte fa il nome dell'Ingegno per certi affreschi alle fonti di Moiano, che von Rumohr al contrario crede di Tiberio di Assisi: «Le Madonne di Mogliano, di S. Antonio e forse pure quella di S. Andrea, credo tutte di Tiberio d'Assisi e delle sue più belle opere». Le carte di Frondini restano inedite, le opinioni di von Rumohr escono a stampa, lo viene a sapere Antonio Cristofani che ne scrive nelle Storie di Assisi e in varie guide della città. Zeri non sa di questo scambio epistolare e crede che von Rumohr abbia saputo di Andrea d'Assisi da una qualche fonte assisana. Come io pubblico queste cose in una rivista umbra, non mi vuol credere nessuno. Soprattutto non mi vuol credere Pietro Scarpellini, non vuole ammettere l'errore: come ha fatto Zeri non pubblicando, come ho fatto io correggendomi. Soprattutto non vuole ammettere che l'affresco staccato dalla porta di San



"(...) Le pareti dell'Oratorio dei Pellegrini sono del 1477 (...) abbiamo anche noi dipinti di Pietro Perugino: alla Porziuncola, in Pinacoteca e nell'Oratorio dei Pellegrini che vede presenti tutti i maggiori pittori umbri del XV secolo"

Giacomo sia di Pietro Perugino, sia anzi un suo capolavoro giovanile sotto l'influsso di Andrea del Verrocchio, come vado ripetendo da quella data, cioè dal 2006, mettendo insieme l'affresco di porta San Giacomo e gli affreschi nella parete di controfacciata dell'Oratorio dei Pellegrini ad Assisi. Com'è che sono proprio sicuro che questi dipinti siano di Pietro Perugino? Ovvio: ognuno il suo mestiere, occuparmi della storia dell'arte in questa regione è stato il mio mestiere da più di quarant'anni, da quando nel 1979 Scarpellini mi fece parlare in quel convegno a Gubbio e Gualdo Tadino. E parlai di Dono Doni, pittore di Assisi. Poi naturalmente in gioventù si cresce avendo in mente le certezze altrui. Ma crescendo si vedono cose, si fanno esperienze, le certezze lasciano il posto ai dubbi, e il dubbio, il sapere di non sapere, è il fondamento della nostra civiltà occidentale. Perché dico questo dipinto del Perugino? Perché Andrea Aloigi compare come aiuto di Pietro nel 1491, e la sua maniera va cercata in quadri come la Madonna e santi a Fano o Senigaglia, mentre le pareti dell'Oratorio dei Pellegrini sono del 1477. Per farla breve, per una figura alle pareti dell'Oratorio si conosce un disegno nel Mu-

seo degli Uffizi che tutti dicono di Pietro Perugino, non bastasse il confronto con l'Adorazione dei Magi nella Galleria Nazionale dell'Umbria. Cosa si potrebbe fare oggi ad Assisi? Semplice: dirlo. Dire in giro «Abbiamo anche noi dipinti di Pietro Perugino: alla Porziuncola, in Pinacoteca e nell'Oratorio dei Pellegrini». Volendo si potrebbe far circolare la notizia «Abbiamo anche dipinti di Andrea Aloigi, di Tiberio di Assisi e di Giovanni Spagna». Proprio a strafare, mi si potrebbe chiedere di scrivere un opuscolo che spieghi perché e per come Assisi possiede ancora tante cose: passo tutto il mio tempo in casa a scrivere, cosa mi costerebbe? Magari questo 2023 Assisi potrebbe dire in giro che per il centenario di san Francesco c'è ancora tempo, che Assisi non è solo le storie di Giotto alle pareti della chiesa di Assisi, ma anche tante altre cose da vedere nelle chiese e nei musei della città. Magari nell'opuscolo potrei scrivere che l'Oratorio dei Pellegrini ad Assisi vede presenti tutti i maggiori pittori umbri del XV secolo: Ottaviano Nelli da Gubbio, Matteo da Gualdo, Pietro Antonio Mezzastris da Foligno, Pietro Perugino da Perugia. Voi ci credete che sarò ascoltato? Di chi è questo Pietro Perugino?

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

**COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI**

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it



Zucchetti Enrico



Migliosi Armando (Pistola)



Migliosi Francesco (Franco de Pistola)

## Tre generazioni per quasi un secolo di creativo riciclaggio

### Zucchetti/Migliosi, la prima isola ecologica angelana a 360 grandi

**L'intervista**  
**Franco Migliosi:**  
**"Riciclavamo tutto, persino i peli dei maiali. Anche il tartaro delle botti diveniva prezioso prodotto per l'industria dolciaria"**

**N**egli anni '60, in circa 8000 metri quadrati nella periferia di Santa Maria degli Angeli, la famiglia Zucchetti/Migliosi trasferì il precedente punto di raccolta di materiali che era ubicato al centro del pa-

ese vicino all'ex farmacia Falini, operando un cerchio virtuoso di quella che oggi chiamiamo sostenibilità. Un sano ricircolo di tutto, dalle pelli ai metalli cui si univa persino la raccolta delle bacche di ginepro del Subasio e il tartaro delle botti dell'antico processo di vinificazione. Tre generazioni raccontate da Franco Migliosi, tra gli ultimi testimoni dell'economia circolare di allora, che hanno valorizzato concretamente quelli che erano considerati scarti, rendendoli prodotti commerciali anche di alta qualità, attraverso la vendita a ditte specializzate, tutte italiane e principalmente limitrofe alla nostra regione.

**"O**ggi ho maggiore consapevolezza che facevamo bene all'uomo e al pianeta: sottoprodotti di origine animale, quali pelli e peli, generalmente di bovini e ovini venivano da noi recuperati per le aziende conciarie. Dopo averle prese al mattatoio, iniziava il processo di essiccamento, d'inverno, con la nebbia, al calore di un bruciatore, d'estate a quello del sole. Questo processo era per le pelli ovine, mentre per le bovine veniva fatta la salagione. Un lavoro tenendo sempre d'occhio il tempo e il calendario". È Franco a raccontare con una analisi precisa, pur sot-

to la spinta di una sottile nostalgia.

#### Chi cominciò?

Nonno Enrico Zucchetti, prima col carretto, cui aggiunse due cavalli e infine un camioncino, uno dei primi a J'Angeli. Erano gli anni trenta del secolo scorso. Lo seguì babbo, Armando Migliosi, e poi arrivai io, timido ragioniere, fresco di studi scolastici nemmeno amati più di tanto, voglioso di proseguire un lavoro, perché no, anche fantasioso, che permetteva la conoscenza di persone e luoghi che altrimenti non avremmo potuto nemmeno visitare. Conoscevamo i pastori di Castelluccio di Norcia e del



**BCC DI SPELLO  
 E DEL VELINO**  
 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Monte Pettino, ma anche i nostri pazienti raccoglitori di bacche di ginepro che partivano, dopo essere attentamente rivoltate per evitare muffe, addirittura per l'Inghilterra, patria del gin.

**Quali erano le pelli più importanti?**

Quelle bovine e ovine, agnelli, di montone e di pecore, battevamo le campagne per ricercare anche le pelli di coniglio, ma c'erano anche vari raccoglitori che, prima col motorino e poi con gli "apetti", ci consegnavano i materiali. Ne ricordo uno di questi che percorreva le campagne a piedi portando tutto sulle spalle con una balla. Il ginepro partiva per la ditta Del Tomba di Figline Valdarno. Ma era la lana delle pecore quella più comunemente raccolta: venivano tosate a primavera, compravamo la lana direttamente dai pastori e alcuni di loro, per consegnarci un prodotto più puro, conducevano le pecore addirittura dove c'era una cascatella di fiume per far loro un bagno e scaricare così grasso e sudicio. Questa lana non poteva che essere chiamata "saltata", quella impura era la "sucida".

**Una pratica oramai estinta qual è?**

Sulle botti di legno dove veniva fermentato il vino si formava la "racia", una sorta di tartaro che noi consegnavamo alla ditta fratelli Falucchi di Porcari (Lucca) che la trasformava nel cremore tartarico, vecchio prodotto usato molto nell'industria dolciaria e venduto in farmacia. Ma anche i peli degli animali avevano il loro peso: ve lo ricordate il portachiave col pelo di tasso? Erano vendutissimi come portafor tuna. Anche il pelo del maia-



Santa Maria degli Angeli anni '90. La sede della ditta Migliosi Armando & C. sas di Migliosi Francesco.

le ce lo mettevano da parte i mattatoi. Per non parlare poi della pelle di coniglio che costituiva i manicotti sui manici delle biciclette. Le piume d'oca necessitavano di accurata cernita: quelle di petto erano le più pregiate, le consegnavamo in Toscana a Colle Val D'Elsa.

**E i metalli?**

Era il nostro storico dipendente Noraldino Polticchia l'esperto cernitore di metalli. Mi aggiungevo io in estate, giovanissimo, per guadagnare qualche soldino e forse può dirsi che da qui ha avuto inizio la mia attività all'interno della nostra ditta di famiglia. Era una pratica amata perché la mia predilezione andava per il metallo.

**Quando è finito questo meraviglioso circolo virtuoso di riciclaggio?**

Nel 1999 ho chiuso perché le aziende di rottamazio-

ne dovevano stare 500 metri dalle strade principali o dalle ferrovie. E così è terminata la "Migliosi Armando & C. sas di Migliosi Francesco". Ringrazio Francesco Santucci (Bardasciola) che ha lavorato per tre nostre generazioni e quanti hanno prestato la loro opera presso la ditta.

**Rifaresti quanto fatto?**

Nei tempi attuali no. Non mi piaceva fare il ragioniere ma a scuola mi sono anche

divertito. Oggi non mi sento più felice di stare a Santa Maria degli Angeli, sono uno che si commuove... mi mancano le voci di tanti miei compaesani.

Franco resta un grande amico de Il Rubino perché scrigno di memorie, un uomo che sa abbandonarsi alla dolcezza dei ricordi e considera l'uomo la misura di tutte le cose.

*Paola Gualfetti*



Il volto dell'azienda ormai chiusa nel nuovo secolo

**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Assisi

**Virtualic**

di Luca Quacquarelli

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtualic.it](http://www.assisivirtualic.it)



## **PIAZZA PAZZA** di Maurizio Terzetti

### Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

## Marzo re di pigrizia

### Assisi, domenica 5 marzo **Un miracolo, please**

*Santi che vanno - Santi che vengono - Il paradiso della cultura - Ministri che vanno e che vengono - Parole senza poesia - Appello senza appeal - Il Sementone*

Senza un minimo di ricordo, è trascorsa la festività di San Gabriele dell'Addolorata, giovane santo ottocentesco nato qui e venerato tra Abruzzo e Marche - In compenso, il titolo di un articolo reclama a gran voce che anche l'Italia, come hanno fatto in Spagna, dedichi un film al beato Carlo Acutis, nato a Londra e destinato a essere il santo assisano del ventunesimo secolo - Molto più laicamente, viene da chiedersi se non ci vorranno i classici "santi in paradiso" perché Assisi si aggiudichi il titolo di capitale della cultura per il 2025 - Ci fosse stato Franceschini al Ministero, avrei avuto la certezza che la cosa era fatta. Con l'accoppiata Sangiuliano - Sgarbi tutto si fa un po' più incerto, ma non impossibile - Il miracolo da fare, in questo caso, consiste nel rendere popolare e attrattivo, già agli occhi della commissione giudicatrice, un progetto di candidatura lento, cattedratico, sornione, pesante, senz'anima e senza poesia come quello reso noto in questi primi giorni di marzo - Che ha lo stesso appeal delle primarie del Pd, finite, con un vero miracolo fatto da chi ha lavorato per Bonaccini, pressoché in parità con l'arrembante Elly - Intanto, però, l'illuminazione della città (vedi la Porta del Sementone) è diventata così efficace da far dubitare che l'abbia progettata la stessa mano che va giù col trucco pesante sui monumenti variopinti fra Natale e Capodanno.



### Assisi, giovedì 16 marzo **La porta stretta**

*Il settimo anno - La passione - Al tempo della destra - Il sindaco e il leader - Il sindaco leader - Umbria, Umbria! - Fase critica - Chi ci guadagna? - La cometa*

Crisi del settimo anno nella maggioranza di sinistra che sostiene la sindaca? - Ci può stare. Di passione (politica) se ne vede più poca in città - Succedeva anche qualche tempo fa, sempre intorno al settimo anno di governo, allora, della destra - Ma lì c'erano dissidi e litigi eclatanti, dovuti anche al fatto che il sindaco leader Bartolini aveva trovato in Ricci un contendente che non ne cedeva una - Oggi, invece, a sinistra, un leader alternativo alla sindaca pare non riesca a emergere - E la cosa potrebbe diventare preoccupante non solo per Assisi, ma proprio nell'ottica delle elezioni regionali e della corsa della sinistra per riprendersi l'Umbria - È un passaggio critico, una porta molto stretta quella da cui sta passando il Comune della Seraphica - La città, però, ci sta guadagnando in bellezza - Di prima sera, s'accende quasi solo la stella di San Francesco. La coda della cometa cittadina, punteggiata di fiammelle, diventa vivida più tardi, fino a mezzanotte. Dopo, la stella francescana si spegne e brilla solo, nella notte fonda,

Santa Rosa con Santa Chiara, al cospetto della Cupola degli Angeli - Alle due del mattino, la crisi del settimo anno è solo un brutto ricordo della politica.

### Assisi, lunedì 20 marzo **Alle volte...**

*Un'invenzione - Alla piccola Scala - Toh, il Novecento! - Due domande - Le suore svitate - Sotto la pioggia*

Ad Assisi, la primavera è un'invenzione del Calendimaggio. Anche quando l'inizio della bella stagione capita in una serata uggiosa e piovigginosa, come ieri - Alla piccola Scala del tempio di Minerva è stato eseguito un canto di primavera nostalgico e compassato, notturno e non gridato, ispirato, sì, ma troppo poco pazzarello - Curiosamente, poi, la cena conviviale alla Sala delle Volte è stata accompagnata da un repertorio di musica swing e cantautorale del Novecento, dagli Anni Trenta in poi - Alle volte, come cambia una festa! È giusto che sia così? Non è giusto? Qualcosa di medievale sta venendo a noia? A favore, poi, di altro smago? - Con tutte le suore svitate che hanno attecchito in città, non mi stupirei se anche il Calendimaggio, senza sua offesa da parte di chi lo gestisce, fosse contaminato di qualche "modernità", per così dire, almeno ai suoi margini, come è stato fatto ieri sera - Ognuno ne risponderà di fronte alla primavera, figlia irrinunciabile e irrituale della festa. Anche sotto la pioggia.





Il dottor Massimo Pizziconi



Lo strumento che permette l'utilizzo di sorgente laser CO<sub>2</sub>

## Sollievo dal Dolore

# Dal padre Guido al figlio Massimo Pizziconi

Alla terapia farmacologica di Guido ancora utilizzata si aggiunge la tecnologia

C'è un confortevole calore umano nello studio medico specialistico del dottor Massimo Pizziconi in via San Bernardino da Siena, 26 a Santa Maria degli Angeli. Entri e ti accoglie il dottor Massimo, figlio di Guido, che prosegue le orme del padre nella sempre più apprezzata e benefica terapia del dolore, di cui Guido fu indiscusso protagonista fin dal 1959, in Umbria e non solo. Con il coetaneo dottor Domenico Timi e con il dottor Cleante Paci era il medico condotto degli angelani e Guido, in particolare, forte dell'esperienza e della perizia acquisita all'ospedale di Perugia con il grande professor Stefanini, creò uno studio specialistico che prosegue oggi con il figlio Massimo, un'eredità preziosa supportata oggi da nuove tecnologie applicate alla terapia del dolore. Allora era una cura farmacologica ad alleviare, oggi Massimo vi affianca l'abilità e l'efficacia derivanti dalla conoscenza anche di macchinari all'avanguardia. Lo studio vanta lo strumento Laser al CO<sub>2</sub> e diodo Laser infrarosso per interventi te-

rapeutici sia sulle artrosi che nelle artriti, nella terapia del dolore, traumatologia, medicina dello sport, ortopedia e dermatologia. ARIEL 15S è un sistema di semplice utilizzo, controllato mediante microprocessori, con una emissione indolore in modo continuo, pulsato, super pulsato. Il nome laser ormai è entrato in una fama popolare come tecnica terapeutica che ne sfrutta i raggi e la loro energia per accelerare la guarigione di un tessuto danneggiato (tendinite, dolori cervicali, lombalgia, tunnel carpale, ecc.). Tanto per esemplificare, la laserterapia cervicale concentra il proprio fascio di luce sulla zona cervicale per ridurre il dolore e migliorare la mobilità del collo, in modo non invasivo e assolutamente indolore. L'unica sensazione è un modesto calore sulla cute che non causa alcun livido o scottatura. È adatta a tutti i pazienti di ogni età, le uniche controindicazioni sono lo stato di gravidanza, i tumori in fase attiva e la presenza di stimolatori cardiaci aventi batterie. Interessante è la riduzione dell'edema, ad esempio agli arti, e la velocità

con cui si ottengono i risultati con 7/10 applicazioni, a costi contenuti. Massimo Pizziconi è convenzionato anche con la CNA al fine di favorire, a prezzi contenuti, soprattutto le persone più fragili e anziane. Riassumendo in termini semplicistici, gli effetti benefici di queste applicazioni sono la riduzione del dolore e dell'edema, la rigenerazione dei tessuti e la velocità dei risultati. Lo studio Pizziconi è un ambulatorio medico confortevole nel cuore di Santa Maria degli Angeli, che ricorda e prosegue quella scritta per chi veniva da lontano indicante un luogo di sollievo, soprattutto per le sciatiche, che fu di Guido e resta per tutti di Massimo. E non poteva che essere così, perché in casa Pizziconi le tradizioni contano e Massimo le vive anche attraverso il suo impegno nell'associazionismo e nella cultura: la storia, la numismatica, oltre ad essersi vestito del mantello di priore ed essere presente nei comitati direttivi delle associazioni. Perché il dolore si allevia anche con quegli occhi suoi dolcissimi e con la sua espressione rassicurante.



### GUIDO PIZZICONI

(1924-2016), apprezzato medico condotto angelano, nel 1959 fondò lo studio specialistico di terapia del dolore, in particolare di sciatalgie. Raccolse i frutti della fraterna amicizia e prospera collaborazione con il grande professor Paride Stefanini, allora primario chirurgo all'ospedale di Perugia, prima del suo trasferimento a Roma. Le orme di ricerca lasciate da Guido al figlio Massimo trovano concretezza nello studio medico che gli appartenne, a cui oggi si affianca la moderna applicazione della più avanzata laserterapia. Prosegue dunque il sollievo dal dolore di cui fu indiscusso protagonista

Per contatti e info: [www.studiomedicopizziconi.com](http://www.studiomedicopizziconi.com)  
[info@studiomedicopizziconi.com](mailto:info@studiomedicopizziconi.com)  
Cell. 347.1929898 - Tel. 075.8041917



L'Occhio di Sauron nell'adattamento cinematografico di Peter Jackson. Lo stupore degli affreschi di Giotto e il suono delle Chiarine emozionarono fortemente il grande scrittore che trasse dal soggiorno in Assisi meditazione e contatto con la natura per la terza parte della saga "Il ritorno del re"



**EMOZIONATO DA GIOTTO E DALLA CHIARINE**

"Sono ancora sbalordito dagli affreschi di Assisi. Dovete venirci a vedere. Siamo arrivati durante la grande festa di Santa Chiara alla vigilia dell'11-12 agosto: santa Messa cantata, officiata dal cardinale Micara con trombe d'argento"

*J.J.R. Tolkien*

## L'autore de "Il Signore degli anelli" ad Assisi nel 1955

Il sudafricano John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973) è il grande scrittore della saga "Il Signore degli Anelli". La maggiore personalità della letteratura visionaria dell'età contemporanea ha popolato con la sua opera, conquistando lettori in tutto il mondo. Il suo volume, che ha avuto ed ha una platea di lettori sterminata, soprattutto tra i giovani, ha ricevuto l'attenzione dei cineasti. Si tratta di un mondo di maghi, magie e fiabe che popolano il mondo del "Signore degli Anelli". È stato ridotto cinematograficamente, ottenendo per la invenzione fantastica, fiabesca, affabulante, visionaria, dalle diverse genera-

zioni di giovani, un fascino straordinariamente coinvolgente. Peraltro gli episodi narrativi e cinematografici che punteggiano qua e là di realtà e verità, hanno riportato un successo strepitoso. Il 4-5 giugno 2005 vi fu un convegno presso la Casa "Frate Jacopa" delle Suore Francescane Alcantarine di Santa Maria degli Angeli con la partecipazione dei maggiori studiosi italiani e stranieri. Tra questi Guglielmo Spirito, docente dell'Istituto Teologico di Assisi ebbe a soffermarsi sul soggiorno dello scrittore in Assisi (1955), e sul rapporto spirituale con quelli che – su una precisa traccia epistolare – vengono chiamati "luoghi Tolkieniani": "San Francesco, San Pietro, Santa Chiara, San Damiano". Per la precisione – si legge nel "Subasio" (n.3 del 30.9.2005) porta infatti la data del 15 giugno 1955 una lettera indirizzata a Christopher e Faith Tolkien dove, riassumendo l'esperienza vissuta in compagnia della figlia Priscilla, così si esprime: "Sono ancora sbalordito dagli affreschi di Assisi. Dovete venirci a vedere. Siamo arrivati durante la grande festa di Santa Chiara alla vigilia dell'11-12 agosto: santa Messa cantata, officiata dal cardinale Micara con trombe d'argento (...). Sto tenendo un diario: sono innamorato dell'Italiano e mi sento abbandonato senza la

possibilità di parlarlo". Per la verità? John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973) aveva appena dato alle stampe la prima edizione (1954) del suo best seller "Il Signore degli Anelli" che nei 50 anni successivi avrebbe venduto in tutto il mondo 50 milioni di copie avvicinando al mitico mondo alternativo della "terra di mezzo" intere generazioni di lettori. Durante il soggiorno ad Assisi alternò la meditazione e il contatto con la natura, dedicandosi alla correzione delle bozze de "Il ritorno del Re", terza ed ultima parte della saga che gli avrebbe procurato fama e successo.

possibilità di parlarlo". Per la verità? John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973) aveva appena dato alle stampe la prima edizione (1954) del suo best seller "Il Signore degli Anelli" che nei 50 anni successivi avrebbe venduto in tutto il mondo 50 milioni di copie avvicinando al mitico mondo alternativo della "terra di mezzo" intere generazioni di lettori. Durante il soggiorno ad Assisi alternò la meditazione e il contatto con la natura, dedicandosi alla correzione delle bozze de "Il ritorno del Re", terza ed ultima parte della saga che gli avrebbe procurato fama e successo.

*Giovanni Zavarella*



**MONDADORI POINT**

Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**IL SORRISO DI CATERINA**

di Carlo Vecce

Caterina è una ragazza selvaggia, nata libera, come il vento. Corre a cavallo sugli altipiani del Caucaso, ascolta le voci degli alberi, degli animali, degli dèi e degli eroi. Il suo è un popolo al di fuori del tempo; la sua lingua, la più antica e incomprensibile del mondo. Poi, un giorno, improvvisamente, viene trascinata con violenza nella Storia. Catturata alla Tana, l'ultima colonia veneziana alla foce del Don, inizia un viaggio incredibile per il Mar Nero e il Mediterraneo. Vede le cupole d'oro di Costantinopoli alla vigilia della conquista turca, vede Venezia sorgere dalle acque come in un sogno, e infine Firenze nello splendore del Rinascimento. Ma non è un viaggio di piacere. Caterina è una schiava, una cosa. La sua

esistenza si intreccia ora con quella di pirati, soldati, prostitute, altre schiave come lei, avventurieri e mercanti, uomini e donne che l'hanno comprata, rivenduta, affittata. La sua storia è grande e liquida e mobile come il mare che lei ha attraversato. La storia di una ragazza a cui qualcuno ha rubato tutto, il corpo, i sogni, il futuro, ma lei è stata più forte, da sola ha percorso le strade del mondo senza avere paura, ha sofferto, ha lottato, ha amato, ha riconquistato la sua libertà, e la dignità di essere umano. Uno dei figli che ha messo al mondo quando era ancora schiava, Caterina l'ha amato più della sua vita. E sa che lui l'ha amata allo stesso modo, anche se non ha mai potuto dirglielo, non ha mai potuto chiamarla mamma, e lei doveva fingere che non fosse suo figlio. La sua felicità è stata dargli tutto quello che aveva: il suo infinito amore per la vita, per le creature e per la libertà. Il nome di quel bambino, lo conosciamo tutti. Era Leonardo. Anche a noi Caterina dona gioia e libertà, ma ci chiede molto in cambio. Svegliarci, come da un lungo sonno senza sogni. Aprire gli occhi. Capire che la sua non è la storia di un passato lontano e favoloso. È la storia di oggi: di una straniera al gradino più basso della scala sociale e umana, di una donna scesa da un barcone e venuta da chissà dove, senza voce né dignità. Per questo bisogna raccontarla. Per Caterina. Per le sue sorelle che muoiono nel mare che lei ha varcato, e che soffrono intorno a noi.

**(Il dio) Giano**



con l'architetto Simone Menichelli



# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



## Rotonde, viabilità con arte e colore

**A**lla prossima rotonda, tra 400 m, gira a destra alla prima uscita. Il comune di Assisi è caratterizzato dalla presenza di rotonde stradali che anno dopo anno sono andate a sostituire gli statici semafori che affollavano le vie della città. Ad Assisi la prima rotatoria fu realizzata sotto la giunta Bartolini: si tratta della rotonda soprannominata "la rotonda di Visconti", spuntata alle porte del terzo millennio. La leggenda narra che l'allora Sindaco, durante un viaggio in Svizzera, venne colpito dal sistema viario regolato da rotonde capaci di snellire il traffico nelle città. Questa esperienza fece sì che il progetto del sistema classico a semafori venisse sostituito con l'attuale rotonda. Da lì in poi Assisi venne invasa dalle rotonde e, alzando il

volume della radio al suono di "e gira tutto intorno alla stanza", gli automobilisti hanno fatto proprio un sistema stradale che ha una storia piuttosto recente. La rotatoria (o rotonda, o rondò dal francese *rondeau*), è un tipo di intersezione a raso fra due o più strade a forma di anello a senso unico che si sviluppa intorno ad uno spartitraffico di forma più o meno circolare. La prima rotatoria fu realizzata a Piccadilly Circus nel 1819. L'invenzione di Eugène Hénard, famoso urbanista francese, si diffuse rapidamente in Europa negli anni sessanta. Il primo comune italiano ad adottare la rotatoria è stato Lecco, nel 1989. Negli anni successivi molti comuni in Italia hanno portato avanti il progetto rotatorie riuscendo a ridurre di più del 70% il numero di incidenti strada-

li all'interno delle città. Le rotonde inoltre hanno un impatto migliore sull'ambiente sia dal punto di vista del paesaggio che dal punto di vista dell'inquinamento: con l'eliminazione del semaforo si riduce il tempo in cui una vettura rimane ferma con il motore acceso. Ad Assisi questi gironi torna in auge il tema delle rotonde. Infatti, pochi giorni fa, è stato dato il via libera al progetto relativo alla rotatoria tra Passaggio di Assisi e Capodacqua. Si tratta di un punto nell'assetto di collegamento urbano ed interurbano nato male e piuttosto pericoloso, tanto che nell'incrocio si verificano continuamente numerosi incidenti. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria di 45 metri di diametro, con un anello di circolazione a unica corsia di 7 metri di larghezza e un'isola

centrale di circa 30 metri di diametro sistemata a verde. Si tratta di un'opera attesa da tutti: chiunque di noi ha tirato un sospiro di sollievo almeno una volta dopo aver attraversato questo incrocio. Oltre che migliorare l'ambiente e renderlo più sicuro, le rotonde possono anche essere un'opportunità per offrire alla città un sistema di verde e di colori. Magari, con il giusto inserimento, possono essere anche contenitori di arte: l'arte godibile in pochi istanti, giusto il tempo di attraversarla.

*Simone Menichelli*

Nelle foto: a sinistra la prima rotonda del Comune di Assisi, fine anni '90. A destra: progetto prossima rotatoria tra Passaggio di Assisi e Capodacqua

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*

**Elide**  
dal  
1960

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com



**Porziuncola**  
 Una enciclopedia  
 che non finisce mai  
 di stupire



## Marcello Betti: "Le antiche geometrie dei nostri luoghi sacri"

Tutto è nato da un colloquio con l'avvocato Angela Alioto, noto personaggio di San Francesco in quanto già vicesindaco della città, molto legata ad Assisi per essere anche autrice di alcune azioni munifiche verso la città, ma soprattutto per aver promosso la fedele riproduzione della Porziuncola nella metropoli fondata dai francescani, molto visitata dagli statunitensi. Ma la Porziuncola non finisce mai di suscitare emozioni e interpretazioni. Intanto sembra ormai acclarato, anche perché gli stessi storici Francesco Santucci e Giovanni Zavarella ci aiuta-

no in questa tesi, che la croce sovrastante l'altare disegnato da Overbeck sopra la porta d'ingresso della Porziuncola, con lo sfondo della campagna di Assisi, coincide esattamente con la collinetta dove si trova la grotta in cui, per la prima volta, Francesco ebbe i primi "turbamenti" di conversione, come racconta lo storico Tommaso da Celano. La grotta, frequentata da Frate Elia, nell'Ottocento utilizzata come rifugio dal brigante Cinicchio e si trova nei pressi del Ponte dei Galli sul Tescio. Si sa che i nostri antichi padri costruivano secondo direttrici, o meglio allineamenti geometrici di

luoghi geografici d'interesse, come antichi monumenti e megaliti, spesso su siti sacri, per cui la grotta è vertice di tre allineamenti in asse con la Porziuncola, luogo della morte di Francesco, perpendicolare alla Basilica di San Francesco, dove è sepolto, e allineato con la chiesa degli Episcopi del cimitero di Assisi. Sulla tavola del pittore Overbeck, in fondo, la Alioto mi ha fatto osservare che è ritratta una donna vestita di rosso con un bambino, in posa di fuga dalla scena, verso il Tescio. La Alioto ha ipotizzato che possa essere Donna Jacopa De' Settesoli.

*Marcello Betti*

La Cappella della Porziuncola, pur avendo subito nel tempo diversi rimaneggiamenti, mantiene ancora oggi l'aspetto originario. Sulla facciata della cappella si trova il pregevole affresco di Friedrich Overbeck di Lubeca raffigurante San Francesco genuflesso ai piedi di Gesù Cristo e della Vergine mentre chiede l'Indulgenza del "Perdono". L'affresco dell'Overbeck sostituì (nel 1829) i precedenti affreschi del pittore locale Girolamo Martelli risalenti al 1639.

**ASSISI**  
 Settimana Santa  
 2023

Programma  
 Celebrazioni Liturgiche  
 e Appuntamenti in Città  
 2-10 aprile

<https://www.visit-assisi.it/wp-content/uploads/2023/03/Depliant-Pasqua-2023-DEFINITIVO.pdf>

**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075.8042779

**Ago Filo e...**  
**MERCERIA e FILATI**

[www.agofiloe.com](http://www.agofiloe.com) Tel. 075-8041029  
 Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

## Basilica S. M. Angeli Pratiche in corso per un importante restauro

**S**ono prossimi i lavori di restauro e riqualificazione sul complesso monumentale della Basilica angelana. Gli interventi, delicatissimi per la tutela e salvaguardia della sacra Porziuncola nel cuore del santuario mariano, riguarderanno in particolare la cupola e la parte del coro dell'altare maggiore. Le pratiche sono in corso di definizione anche per la tempistica che potrebbe vedere parziali momenti di chiusura o quant'altro. Sparirà dunque la ferita inferta sulla cupola con il bombardamento del 1944 e forse anche i segni delle stesse offese di guerra ancora visibili sulla facciata. La Basilica subì importanti interventi di consolidamento dopo i rovinosi terremoti del 1832 e 1834 cui sono seguiti quelli del post sisma del 1997 che costrinsero, per ragioni di staticità, a calare la dorata Madonnina degli

Angeli a terra, generando un meraviglioso effetto ottico perché la sua ombra, proiettata dalla luce sulla facciata, tanto somigliava a frate Francesco.



Basilica di S. Maria degli Angeli in una foto del Gennaio 1910, quando c'era ancora la facciata originale con al vertice una grande croce. L'attuale facciata monumentale venne alzata nel 1925 - 30. Nello stesso 1930 venne posta al vertice della facciata la statua della "Madonna degli Angeli" realizzata dallo scultore Guglielmo Colasanti (Terni, 1889-1944)

**I**n Assisi, i Frati del Terzo Ordine Regolare Ospitano, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, un'opera di Raffaele Ariante, un tondo di centocinquanta centimetri di diametro, dal titolo "Ha generato Dio". "In quest'opera - ci dice Ariante - desidero restituire alla figura della Madonna la centralità che questa occupa all'interno della storia spirituale dell'Occidente: vedere in Maria la mater Dei, colei che, per l'appunto, genera Dio. Maria si pone all'inizio della vicenda divina, è garante del compimento, Maria è colei che genera". In quest'opera, nata nel 2022, Ariante ci suggerisce, oltre alla maternità ben definita in un abbraccio tra la Madre e il Figlio, all'interno di una mandorla rossa, la maturità di Dio attraverso altri segni. Dio compie la Sua maturazione, lo leggiamo nella presenza del gallo. Un altro segno, ben evidente nell'opera "Ha generato Dio", è la presenza di un



La maternità ben definita in un abbraccio tra la Madre e il Figlio, all'interno di una mandorla rossa

## "Ha generato Dio" di Raffaele Ariante nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva in Assisi

uomo, una "silhouette" con le braccia aperte, tese verso l'alto che regge una chioma a forma di uovo "Colui che era in principio presso Dio, come scrive Giovanni nel suo Vangelo: "tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e niente senza di Lui è stato fatto di tutto ciò che esiste. In Lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini". Ma l'uovo è anche simbo-

lo della resurrezione. Per questo motivo nelle tombe dei martiri, a Roma, si sono ritrovate uova simboliche di marmo: come, ad esempio, nei sepolcri di santa Balbina e di santa Teodora. L'Uovo di Resurrezione per eccellenza è il Cristo stesso: in molte cattedrali si deponeva una volta, il Giovedì Santo, un uovo di struzzo nel sepolcro rituale insieme

con l'Eucarestia, e lo si ritirava il giorno di Pasqua. Possiamo dire che questo lavoro di Raffaele Ariante, pittore nato a Pozzuoli nel 1958, ma che da oltre un ventennio vive, con Luisa, sua moglie, e Arianna, sua figlia, in Assisi, ci racconta la Nascita, la Morte e la Resurrezione, attraverso simboli a noi noti, di Maria e di suo Figlio.

**A** completamento del precedente articolo, tratto dalla pubblicazione di Don Felice Balani, ci piace ricordare che, oltre ai facocchi, ai fabbri e ai muratori, operavano a Santa Maria degli Angeli anche altri artigiani.

#### FALEGNAMI E BOTTAI

Ci dice Don Felice: "Ricordo il Dadino in via Montecavallo, Casimiro in via Bastia, Gabbarello in via Foligno, Piatti in via Costano. Ma era un lavoro molto semplice, limitato alle cose essenziali della casa: mobilia, all'infuori del tavolo, della madia, della credenza e del comò, non esisteva. Dei bottai ve ne era uno molto bravo e apprezzato, il Contelino, che faceva botti di varie dimensioni, anche per i paesi vicini".

#### CALZOLAI

"Tra i calzolai – dice Don Felice – ricordo il Tamburino, Cesare, Minciarelli, Artemio, Santarelli, Rondoni, il Moro, Masciaroli. Scarpe nuove se ne facevano poche; più che mai rattoppavano o risuolavano il vecchio". Dalla redazione aggiungiamo il popolare calzolaio Pietro Aisa detto Pelliccia in via Foligno.



## Antichi mestieri a J'Angeli

#### SARTI E SARTE

Tra costoro "ricordo – aggiunge Don Felice – Bartocci e Cola; tra le sarte la più rinomata era la signora Olga Santarelli con la nipote Marietta, titolari anche del telefono pubblico, sistemato al piano terra del Palazzetto del Capitano del Perdono. Per la presenza del telefono, la loro sartoria era anche il luogo di incontro e di informazione del paese, del dottore, del veterinario, e dell'ostetrica. Vi era poi Ottavia Paggi, la signora Viola, con la sua figlia Epifania, una donna curiosa ed

estrosa, che d'estate andava in giro per le strade del paese sempre con l'ombrello aperto per ripararsi dal sole, destando la curiosità e lo scherzo di tutti, specialmente dei ragazzi". Ci piace ricordare l'apprezzata sarta anche per abiti da sposa Oscarina Grasselli, la cui madre Orsolina Buzzavi era esperta ricamatrice.

#### FORNAI

E poi vi erano i fornai. Ci avverte Don Felice che "il pane "compero" non si conosceva in quegli anni; erano le nostre mamme che fa-

cevano il pane in casa, una volta la settimana, e lo portavano a cuocere al forno pubblico. Ve ne erano due di forni, riscaldati a legna: uno di Rio all'incrocio di via Assisi e via Foligno; l'altro di mia zia Maria, in via Costano. Il paese aveva anche un piccolo mulino a palmenti per macinare il grano e i beveroni per gli animali, usato in modo particolare dai contadini. Sorgeva in via Bastia, all'incrocio con via delle Processioni.

#### LE BOTTEGHE

Poche erano le botteghe di generi alimentari: il Cucchino sulla piazza centrale, Fiorino all'incrocio di via Foligno, dove d'inverno tirava una tramontana da portare via, Teresina in via Montecavallo e Checcarello in via Foligno".

*Giovanni Zavarella*

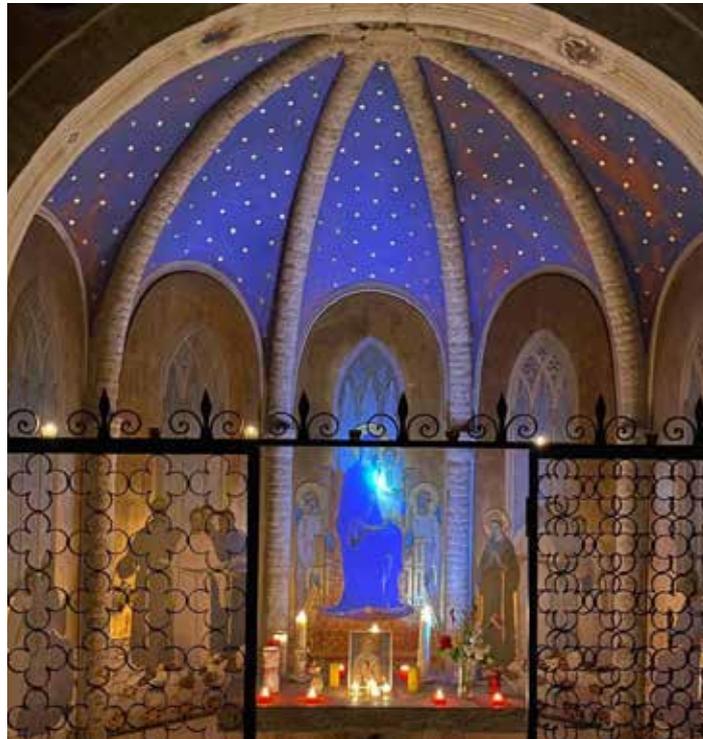
Nella foto: a sinistra Gabbarelli Ottavio, detto Mimmo, con il fratello Tarquinio davanti alla bottega in via Foligno. La ruota è il prototipo in legno per una committenza da parte della società Sigma di Terni, specializzata per le fonderie.



## I ragazzi del muretto Piazza, bella piazza

Da sinistra, con l'identità "coperta" dal soprannome: Scoppio, Frido, Nunzio, Mago Mitterand, Gabriele, Rufino, Peppe e Parrino

**D**i sicuro la prima metà del secolo XX rappresenta per la città di Assisi un periodo di grande sviluppo culturale. Artisti, scrittori e storici italiani e stranieri si portarono in Assisi per vivere una dimensione spirituale di alto profilo francescano. Peraltro fu la città di Assisi che dette promozione alle donne, in un tempo, di certo, non ancora del tutto disponibile ad un affrancamento femminile. Per la precisione ebbe ad ospitare delle artiste italiane e straniere. La visitarono, unitamente alle principesse di Casa Savoia e di altre donne regnanti, la stessa Eleonora Duse, Ada Negri, ecc. In verità le donne – artiste ebbero una loro evidente ribalta, come sostiene Paola Mercurelli Salari in "Assisi Mia" (Anno 5, n.18, pp. 26-28) che scrive "Alla mostra Internazionale Francescana del 1927, allestita nei locali del Sacro Convento a conclusione delle celebrazioni per il centenario della morte del Poverello, con la volontà di presentare opere realizzate nello spirito francescano, prendono parte alcune donne che diverranno negli anni seguenti protagoniste ed animatrici della vita culturale della Città". Aggiunge che "tra queste, oltre all'americana a Bertha Rockwell, moglie dell'architetto Carlo Gino Venanzi, vi è Andreina Caroff, la collaboratrice e traduttrice francese di Giovanni Joergensen, stabilitasi anche lei ad Assisi. Qui si dedica alla pittura di vedute, ritraendo scorci suggestivi della città con acquerelli e gessetti costruiti con tocco leggero e sapiente. Anche l'ungherese Maria Goszthny, partecipa alla Mostra con dipinti e stampe, ma



## Novecento ad Assisi Grandi donne animatrici della vita culturale cittadina

il suo nome è legato al trittico con Angeli e Santi di gusto neomedievale, conservato nella cappella dell'Istituto Beato Ludovico da Casoria". Per non parlare della pittrice Gina Baldracchini che ebbe ad operare negli anni 1926-27 nella città di Assisi. La pittrice-decoratrice di ampie pareti ebbe a operare in edifici privati e pubblici. La ricordiamo esser presente sia nelle decorazioni del negozio Rossi in via Frate Elia, sia negli splendidi affreschi della chiesina di Casa Nostra Signora di S. Maria degli Angeli. Con sorprendente perizia tecnica l'artista, con rimandi ai cicli musivi ravennati, pittura una serie di angeli, sante, beate di rimando francescano. Peraltro ci è dato di sapere, grazie alla studiosa

Paola Mercurelli Salari, che "negli anni trenta Padre Giovanni Principe (successore di Padre Ludovico da Casoria e in odore di santità) incarica Gina Baldracchini di affrescare la costruenda cappella del nuovo istituto per Ciechi e Sordomuti, eretto fuori san Pietro su disegno di Ugo Tarchi". Altra artista che fu presente ad Assisi fu nel 1930 la romana Maria Biseo che realizzò l'affresco nel Salone Papale del Convento di San Francesco ad Assisi.

Da non trascurare l'impegno profuso dal 1936 da Maria Marchetti Santicchi. Paola Mercurelli Salari ci dice: "Dal 1936 ad Assisi risiede l'americana Maria Marchetti Santicchi, vera animatrice con Clara Fioretti della vita culturale cittadina. Conduce

### LA CONTESSA BERKELEY MECENATE E ARTISTA IN ASSISI

La Contessa di Berkeley, innamoratasi perdutamente di Assisi, acquistò nel 1933 una dimora storica e ne fece un cenacolo frequentato dalle più importanti personalità artistiche dell'epoca. Erano gli anni '50/'60 e, dotata di talento artistico, dipinse anche la chiesina di San Felicianuccio posta lungo la "corta" che porta a San Damiano

una vita modesta, dedicandosi all'insegnamento del pianoforte (tra i suoi allievi vi è il giovane Alberto Ciammarughi) e nel tempo libero alla pittura che pratica da autodidatta. Realizza soprattutto nature morte, composizioni di fiori, vedute di Assisi e dintorni, ritratti di quanti si recano nella sua casa di San Potente, fino a dopo la guerra una sorta di circolo per i giovani che amano discutere di arte, di musica, di letteratura. Nel 1942, presentata in catalogo da Anselmo Bucci, espone con Bertha Rockwell Venanzi alla Casa degli Artisti di Milano, divenendo protagonista di un evento artistico in qualche modo eccezionale per l'Assisi di quegli anni". Non è del tutto fuori luogo sostenere che la marcia di affrancamento femminile, trovò ad Assisi, forse, una possibilità in più. In tempi difficili per la donna, Assisi, come per altri fenomeni sociali, ebbe a distinguersi e consentì alle donne di realizzare la propria vocazione.

*Giovanni Zavarella*

IMPRESA EDILE STRADALE  
**BDG** SRL

SOA GROUP  
RINA

BDG s.r.l.  
Via dei Carrettieri, 10/D  
S. Maria degli Angeli - Assisi  
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Tel. 075.3725112

**CTF MEDICAL**  
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli



## 8 marzo Santa Maria degli Angeli si colora di rosa



**P**ennellate Rosa e Arte, Poesia e Solidarietà: i temi centrali dell'evento dell'8 marzo 2023 nel Palazzo del Capitano di Perdono, promosso dall'Associazione Priori Piatto di Sant'Antonio Abate, dai Priori Serventi 2023, dalle associazioni CTF Cultura e Punto Rosa con la collaborazione de Il Rubino. La cittadina angelana non dimentica nessuna ricorrenza significativa del calendario.

Le sue associazioni, sempre vigili e mai in concorrenza, sono volte esclusivamente ad incrementare il tono culturale e tenere alto il fermento solidaristico che le caratterizza. Questa edizione ha rivolto il riconoscimento della comunità tutta a Francesca di Maolo, presidente del Serafico di Assisi, per l'impegno profuso in modo instancabile e concreto ai disabili e più deboli della società. A lei l'am-

mirazione e la riconoscenza. Un pomeriggio particolare è stato dedicato alle donne impegnate nell'arte pittorica con una collettiva di pittura al femminile esposta nel bel loggiato del Palazzo del Capitano e successivamente alle donne un pomeriggio rivolto alla poesia. "Non è una novità comunque questo straordinario rilievo artistico e culturale alle donne - sottolinea il curatore dell'evento Antonio Russo - perché si

contano già sette edizioni, preparando l'ottava. Ringrazio il sindaco e tutti i rappresentanti delle istituzioni che, in modo massiccio ed entusiastico, hanno partecipato ai momenti salienti delle manifestazioni svoltesi dall'8 al 12 marzo".



# FRAGOLA

**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)

Con questa formula il Circolo del Subasio ha offerto alla cittadinanza due interviste, realizzate da Arturo Sbicca, a Don Aldo Brunacci e a Graziella Viterbi che ci hanno dato fatti e particolari relativi alla presenza degli Ebrei in Assisi, ricordando le tante vicissitudini molto toccanti che hanno suscitato profonde emozioni tra i presenti. La Sala della Conciliazione era veramente gremita tanto che al termine il presidente Costanzi nel mentre ringraziava era anche visibilmente commosso proprio nel raccontare che si era abbracciato con Graziella Viterbi davanti ai forni del campo di sterminio di Mauthausen.

#### CON IL DOTTOR RONDONI SUL PUGILATO FEMMINILE

Ancora un incontro per dar modo al Dottor Francesco Rondoni di illustrare "il pugilato femminile: una storia complessa, una realtà nel nostro territorio". È stato veramente un incontro interessante alla presenza del responsabile del Centro Tecnico Nazionale, Prof. Franco Falcinelli, già Pre-



## Incontri al Circolo Subasio Personaggi di ieri e di oggi

sidente della Federazione Pugilistica europea e Vicepresidente di quella mondiale. Il relatore ha toccato vari temi, da quando nel 700 le donne già combattevano con vestiti normali e talvolta con i tacchi, ma sempre stringendo in mano una moneta per evitare che le unghie finissero sul viso. Ha illustrato a lungo il Centro Tecnico di Santa Maria degli Angeli ove ogni anno sono presenti varie atlete di numerose Nazionali per gli allenamenti: circa 80.000 presenze all'anno.

Erano presenti due pugili (pugilesse, ma si dice pugili) che hanno voluto offrire testimonianza e gratitudine per l'accoglienza. Dopo varie domande della sala il presidente Costanzi ha chiesto al Dottor Franco Falcinelli di chiudere la serata con il ricordo del periodo vittorioso del pugilato umbro.

#### FESTA DELLA DONNA IN MUSICA

Non poteva mancare un incontro per ricordare la festa della Donna e così il Circolo

ha offerto alla cittadinanza un concerto nella Sala della Conciliazione tenuto dai Maestri Massimo Santostefano con la fisarmonica e Daniela Rossi con il violino. Il presidente Costanzi ha aperto l'incontro con una relazione in ordine alla legislazione dei diritti della Donna, soprattutto nel momento della filiazione, per garantire alla stessa un trattamento economico adeguato e tale da consentirle di fare la mamma senza problemi economici. È stato un pomeriggio indimenticabile con musiche conosciute e sconosciute, in particolare del Maestro Astor Piazzolla. Il numeroso pubblico presente è rimasto incantato dal connubio fisarmonica e violino, che ha suscitato partecipazione e emozioni profonde espresse con applausi lunghi e intensi. Infatti il prezioso affiatamento tra i due musicisti ha creato una particolare atmosfera che ha colpito in modo particolare i partecipanti, i quali hanno voluto, anzi imposto, alcuni bis, veramente deliziosi. Nelle foto: il presidente Gino Costanzi e Graziella Viterbi in una immagine durante un'intervista ad Arturo Sbicca.

## Problemi e proposte *Dillo a Il Rubino*

### Città al buio e priva di sicurezza

Esiste una correlazione tra i numerosi furti che hanno interessato il territorio assiate e lo spegnimento dell'illuminazione pubblica a partire dalle ore 01.30/04.30 circa? Questa è la domanda che anima gli incontri spontanei dei cittadini davanti ad una tazza di caffè oppure al parco o in piazza. Paura giustificata, visto che la decisione amministrativa di spegnere l'illuminazione pubblica nelle ore notturne provoca nel cittadino una sensazione di insicurezza e potrebbe favorire l'opera di qualche topo di appartamento. Vista la statistica che, anche empiricamente, vede vari furti in crescita e minore percezione di sicurezza sarà forse ora di rivedere questo provvedimento? Nell'attesa che questa Amministrazione ci ripensi, noi cittadini stiamo organizzandoci da soli, (stiamo raccogliendo adesioni per delle ronde notturne) per il momento con delle auto, poi si vedrà. Una domanda sorge spontanea, ma a questa Amministrazione interessa la sicurezza e la tranquillità dei suoi cittadini?

*Lettera firmata*

**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**GhiaccioFacile**  
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA  
**GELIDEA**  
Chiamata Scegli Gusta  
340 4814360

CONSEGNA  
**365**  
GIORNI ALL'ANNO  
FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net



## Dall'accoglienza all'inaugurazione anno giudiziario Corte dei Conti a Cuoco Contadino Student **Vetrine speciali per formare e inserire nel mondo del lavoro** Numerosi incontri con le aziende ricettive umbre e pluriennale collaborazione con Coldiretti

**P**rosegono numerose e, verrebbe da dire, quasi incessanti le attività di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto Alberghiero di Assisi. Proviamo di seguito a darne conto in sintesi, citando per prima la partecipazione degli alunni del corso di ricevimento ed accoglienza turistica all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Magistratura contabile, cioè la Corte dei conti, la cui cerimonia si è svolta nel prestigioso scenario dell'aula magna della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Perugia, presso l'abbazia di San Pietro. Gli studenti, guidati dalla Prof.ssa Giuditta Spalatro, hanno curato l'accoglienza delle numerose autorità convenute per la circostanza riscuotendo un apprezzamento unanime. L'Istituto, sempre in questo periodo, ha rinnovato ed implementato la propria pluriennale collaborazione con Coldiretti / Terra nostra Umbria, cui si è aggiunta Aprod (associazio-



ne degli olivicoltori), e dalla coprogettazione è nata una nuova figura professionale, quella del cuoco-contadino-student che sta partendo, come sperimentazione nazionale, proprio presso l'Istituto Alberghiero di Assisi. Una vetrina speciale, dunque, che rappresenta una grande opportunità che per la scuola giunge dopo vari anni in cui docenti ed alunni hanno molto lavorato, creando anche ricette inedite, alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio umbro. Questo nuovo profilo professionale non si sovrappone

agli altri ma va ad arricchirli di un nuovo sapere, considerando che la continua evoluzione della ristorazione impone una costante attenzione anche da parte delle scuole ai nuovi scenari del settore. Vale, inoltre, la pena ricordare una giornata speciale che l'Istituto ha voluto dedicare agli alunni delle classi quinte di tutti gli indirizzi, il "Job tourism day", realizzato dalla scuola in partnership con Anpal, Camera di commercio di Perugia ed Ufficio per l'Impiego di Perugia, al fine di orientare gli studenti ad una scelta consapevole

per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Infatti, dopo un primo momento convegnistico, le classi hanno incontrato, nei desk allestiti negli spazi della scuola, i rappresentanti di numerose e qualificate aziende ricettive umbre. Entrambe queste attività sono state curate dalle Prof.sse Gagliardi, Proietti e dal Prof. Pilli e sono state rese possibili anche grazie alla collaborazione degli insegnanti tecnico pratici, di altri docenti dell'area comune e del personale a.t.a.

*Il Dirigente Scolastico Preside  
Bianca Maria Tagliaferri*

## **Negli anni '80 a scuola insieme al Convitto, oggi si ritrovano per festeggiare il diploma di terza media: "Una bella serata da ripetere"**

**N**on è la prima volta che ci incontriamo a cena, ma l'occasione o meglio la scusa per stare insieme sono i trentacinque anni dal diploma delle medie. La nostra era la classe 3A delle scuole medie del Convitto di Assisi del 1988. Molti di noi già si conoscevano dalle elementari, alcuni addirittura dall'asilo. Appuntamento in pizzeria, il tavolo era un po' in disparte come presagio di una lunga cena ed infatti abbiamo fatto la "chiusura". Il clima era quello di sempre, scanzonato e allegro, quasi a voler riportare le lancette indietro ai tempi della scuola. Tanti ricordi con un pensiero affettuoso come sempre a Barbara e Flavio che ci hanno lasciato presto, troppo presto. Mauro, con una memoria di ferro e con una cristallina precisione, ha evocato ricordi che ci hanno riportato negli anni '80, nei nostri luoghi frequentati da bambini e da ragazzini. La serata è trascorsa veloce, i camerieri con molto tatto hanno cominciato a sparecchiare intorno a noi. Ad uno di loro abbiamo chiesto se poteva farci una foto per immortalare il momento, poi siamo usciti fuori e abbiamo proseguito senza volerci lasciare per continuare più a lungo la serata. La promessa, nel salutarci, è stata sempre come al solito: rivederci per un

altro appuntamento ricco ancora di ricordi e voglia di stare insieme. Le amicizie dell'infanzia, dell'adolescenza e della scuola sono quelle che durano. La scusa per rivederci sarà facile: il prossimo anno faremo 50 anni.

*L.Q.*



Da sinistra: Marina Rosati, Franco Cesario, Francesco Bosimini, Luca Quacquareni, Tania Rossi, Mauro Angeletti, Michela Ricciardi, Eleonora Fronti, Stefania Sforza, Andrea Roscini e Alessandro Rossi

# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

## PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

**BREVI D'ASSISI**

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


**Paolo Mirti Neo assessore. Al sindaco Proietti ancora deleghe pesanti**

Sarà l'assisisano Paolo Mirti, in quota PD, il nuovo assessore comunale scelto dal sindaco Stefania Proietti al posto del dimissionario Alberto Capitanucci che questa mattina ha formalizzato la sua decisione. L'individuazione del nuovo assessore è arrivata dopo aspre e lunghe prese di posizione, anche attraverso stampa, da parte delle liste civiche facenti parte della maggioranza e del Partito Democratico. Sono state anche redistribuite le deleghe nelle quali si evince in modo indubitabile che il sindaco Proietti ha trattenuto per sé quelle più "pesanti", quali urbanistica, edilizia, personale, tributi, bilancio nonché i prossimi centenari. Buone deleghe all'Assessore Veronica Cavallucci che detiene, tra l'altro, oltre alla Cultura che già aveva, i lavori pubblici. Ecco nel dettaglio la ripartizione delle deleghe. SINDACO STEFANIA PROIETTI: personale e organizzazione degli uffici, bilancio e tributi, servizi demografici, comunicazione, politiche urbanistiche e paesaggistiche, edilizia, centenari francescani Assisi2026. VALTER STOPPINI, VICE SINDACO: attività produttive e commercio, polizia locale, sicurezza e legalità, mobilità e parcheggi, manutenzione e servizi operativi, patrimonio, cimiteri. VERONICA CAVALLUCCI: cultura e biblioteche, pari opportunità, sport, associazioni, Pro loco, volontariato, ambiente ed energia, opere e lavori pubblici. FABRIZIO LEGGIO: politiche turistiche e promozione del territorio, smart city e partecipazione, innovazione digitale e semplificazione amministrativa, gemellaggi e patti di amicizia. PAOLO MIRTI: scuola, educazione e formazione, politiche giovanili, politiche attive del lavoro, Unesco, politiche per l'accessibilità, inclusione e lotta alla povertà. MASSIMO PAGGI: politiche sociali e ospedale di Assisi, edilizia residenziale pubblica, farmacia comunale e residenze servite e protette. A Paolo Mirti gli auguri di proficuo lavoro.


**32 antiche cappelline cimiteriali Il comune ne riacquista la disponibilità**

Dopo la conclusione dell'iter procedurale, l'amministrazione comunale ha riacquisito la disponibilità di antiche "cappelline gentilizie" che si trovano in uno stato di abbandono e incuria nei cimiteri di Assisi in particolare in quello monumentale del capoluogo. Ora si tratta di disporre il bando per la nuova assegnazione. Gli uffici che si occupano della gestione dei cimiteri comunali hanno individuato le "cappelline gentilizie" che versavano in cattive condizioni, poi hanno effettuato una ricerca dei concessionari (o degli aventi diritto) a cui è stata inviata una diffida con cui si sono richieste giustificazioni dello stato di degrado e soprattutto l'invito a pulire e sistemare le "cappelline" entro 3 mesi e non oltre un anno dall'inizio dei lavori. Ovviamente l'iter è stato pubblicato sull'Albo Pretorio e sulle bacheche di ogni cimitero. Al termine del percorso, l'amministrazione ha avviato il procedimento di decadenza della concessione e poi ha stilato l'elenco delle "cappelline" tornate nella piena disponibilità del patrimonio comunale. Sono 32 le "cappelline gentilizie" interessate dal provvedimento, tra sepolcri ed edicole. L'operazione rientra in una politica di riqualificazione e decoro dei cimiteri del territorio comunale.


**Santa Maria d. Angeli Accolti 25 profughi alla Caritas "La Madonnina"**

Sono 15 i cittadini arrivati in questi giorni ad Assisi e accolti dalla diocesi nella propria struttura della Caritas "La Madonnina" di Santa Maria degli Angeli. Gli immigrati sono arrivati attraverso i barconi della speranza a Lampedusa dove l'hot-spot di Lampedusa è ormai al collasso e, tramite le Prefetture, si sta cercando di redistribuire i profughi. "Si tratta di giovanissimi uomini, tra i 19 e i 20 anni – spiega la direttrice della Caritas diocesana, Rossana Galiandro – che sono sprovvisti di tutto. Sono dodici tunisini e tre della Costa D'Avorio e parlano solo arabo e un po' di francese.


**E Calendimaggio sia Dal 3 al 6 maggio. In piazza con Echo la Primavera**

L'edizione 2023 della Festa di Assisi si è aperta il 19 marzo con Echo la Primavera, il tradizionale itinerario musicale con cui partaioli, cittadini e turisti salutano l'arrivo della primavera. È il primo appuntamento in vista del Calendimaggio di Assisi, che vedrà sfidarsi le Parti assisane dal 3 al 6 maggio. Una spina nel cuore dei partaioli è stata l'assenza del neo presidente dell'ente Marco Tarquinio, che comunque ha mandato un caloroso messaggio di saluto ai suoi concittadini. L'evento si è svolto in piazza seguito dalla conviviale nella Sala delle Volte. Un tempo le serenate si spalmavano però su vicoli e piazzette con itinerari musicali medievaleschi. Un fascino senza parole.



## BREVI D'UMBRIA

### Ex comunità montana Trasimeno e Perugia Buco da 20 milioni di euro

Comunità montana colli del Trasimeno e Perugia, adesso il rischio è che debbano pagare i Comuni che ne facevano parte decenni fa. Ossia Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Deruta, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara, Tuoro, Collazzone e Torgiano. In ballo 20 milioni di passivo. Il commissario liquidatore Fabrizio Vagnetti, che sta cercando di risolvere il problema da ben due anni, ora deve procedere alle liquidazioni di tutti gli altri enti. (da Il Corriere dell'Umbria). Purtroppo si paga oggi il debito pubblico accumulatosi su iniziativa di certi comuni, leggi Bastia per tutti, anche se facente parte di un'altra Comunità montana, che, pur non avendo né monti né colline, hanno fatto le "carte false" per essere considerate enti montani. Ciò che si semina poi si raccoglie, ma, come diceva Totò, "E io pago!"

### Bob Dylan Apre la cinquantesima edizione di Umbria Jazz

Lo farà all'Arena Santa Giuliana il 7 luglio presentando l'album "Rough and Rowdy Ways". Pubblicato da Dylan nel Giugno 2020, è stato descritto da gran parte della critica internazionale come uno dei migliori album pubblicati negli ultimi anni dal cantautore Premio Nobel. Umbria jazz ha anche annunciato gli artisti che completano il programma dell'Arena Santa Giuliana. Oltre a Bob Dylan ci saranno l'8 luglio Stefano Bollani-Kyle Eastwood con "Eastwood Symphonic" with Umbria Jazz Orchestra e il 9 luglio Somi-Herbie Hancock.



### Spaccate a Perugia Colpi su colpi a market e tabaccherie in pochi giorni

Una nuova spaccata a Perugia durante la notte. È accaduto tra mercoledì e giovedì nel quartiere di Sant'Erminio. Questa volta il bersaglio è stato il supermercato Hurrà. La modalità è la stessa con la quale sono stati portati a segno i precedenti colpi. Un'auto, a marcia indietro, ha sfondato la porta vetro d'ingresso e poi, in pochi minuti, la razzia. Lo stesso colpo, con identiche modalità, sempre tra mercoledì e giovedì della settimana precedente, è stato messo a segno ai danni del vicino Conad. In quel caso le videocamere hanno immortalato sia l'auto che i due presunti autori. Il loro bottino principale è stato di liquori e alcolici. Secondo quanto riferito, all'Hurrà sono stati trovati frammenti di un'auto che condurrebbero allo stesso veicolo con il quale è stata compiuta la precedente spaccata. Si intensifichino i controlli e si applichino pene più severe.

### "Il Perugino" mostra record 11.000 presenze dal 4 marzo

Una grande Notizia! Il miracolo del Perugino, record di presenze per la mostra del meglio maestro d'Italia! Visite triplicate rispetto a marzo dello scorso anno, oltre 11000 dal giorno dell'inaugurazione, un afflusso incredibile, ininterrotto e straordinario. Aver investito in questo progetto sta portando i suoi frutti, Perugia è piena di turisti e curiosi che ogni giorno fanno la fila per accedere alla mostra che contiene capolavori provenienti dai Musei di ogni parte del mondo. Sono questi gli effetti collaterali di chi investe in eventi e cultura, che portano ricchezza in città e una visibilità oltre ogni più rosea aspettativa. Ora si attende il boom di Pasqua, visto che le prenotazioni sono praticamente sold out. Un trionfo per Perugia, venite in Umbria!



### Tartufo al top Umbria seconda solo alle Marche

Con Norcia, Gubbio, Città di Castello e Campello sul Clitunno, l'Umbria è seconda solo alle Marche, a pari merito con la Lombardia, nella classifica delle regioni italiane più attive nella promozione del tartufo. È quanto emerso lo scorso 17 marzo a Napoli, in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo (BMT), durante la presentazione di "MapMagazine Tartufo 2023. Trenta tappe per trenta eventi" realizzato da Typimedia Editore, in collaborazione con ACI - Automobile Club d'Italia. Però nei ristoranti d'Italia il tartufo vero è quello di Norcia.



**VECCHIA GELATERIA**  
PRODUZIONE PRODOTTA

Pizza Garibaldi, 25  
S. Maria degli Angeli - Pg -  
Tel. 339.3161213

**SANTUCCI**  
TRATTORIA  
CAMERE

Tel. +39.075.8042835  
www.cameresantucci.com  
info@cameresantucci.com

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

## LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquareni



### Cibi e vaccini "Spesso buono oltre...": rischiare è nostra responsabilità

"Considerato che molte vivande sono consumabili ben oltre la loro data di scadenza, l'UE ha stabilito infatti di aggiungere la frase "Spesso buono oltre..." sulle confezioni. Indicherà la data entro cui sarà possibile ingerire un determinato cibo o una bevanda senza correre rischi per la salute. La nuova normativa è infatti mirata a sensibilizzare i consumatori sul fatto che la data di scadenza non sia sempre indice dell'effettiva qualità del prodotto, rappresentando in molti casi solo un consiglio. La dicitura "Spesso buono oltre...", non sostituirà la data di scadenza, ma sarà solo affiancata ad essa, fornendo ai consumatori maggiori informazioni sui prodotti alimentari." (sintesi da: quifinanza.it). Non sarà più una data che ci "obbliga" a buttare via il prodotto, ma con la dicitura "Spesso buono oltre..." sarà il consumatore a decidere se rischiare o meno di mangiare o bere. Come al solito l'UE non si prende la responsabilità che si scarica sul povero utente finale che deve decidere.

Ed ora veniamo ai vaccini, la cui vicenda relativa agli aggiornamenti sul periodo di validità lascia quantomeno perplessi. A settembre 2021, con una nota, l'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) ci dice che "(...) il 10 settembre 2021 è stato approvato nell'Unione Europea (EU) un aggiornamento del periodo di validità con condizioni di conservazione a temperatura ultra-bassa per COMIRNATY (vaccino a mRNA antiCOVID-19 ndr). Il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto (RCP) e il Foglio illustrativo sono stati aggiornati con la nuova durata di validità per il flaconcino congelato, che è stata estesa da 6 mesi a 9 mesi." E addirittura, con un'altra nota sempre dell'Aifa del 27 dicembre 2022, ci dicono che "(...) è stato approvato nell'Unione Europea (UE) un aggiornamento del periodo di validità a condizioni di conservazione a temperatura ultra-bassa (...) esteso da 12 mesi a 18 mesi."

Quindi si passa da 6 a 9 e poi da 12 a 18 mesi. Spero di aver capito male e qui, in calce all'articolo, riporto i link dove potete controllare e approfondire in maniera più completa. Se tutto fosse vero, il metodo è simile a quello adottato per i cibi: il rischio è tutto dell'utilizzatore finale che si assume tutta la responsabilità, visto che, come nel caso del vaccino, addirittura deve acconsentire con la propria firma.

[https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1279946/Aggiornamento\\_importante\\_periodo\\_di\\_validita\\_C3%A0\\_Comirnaty\\_04\\_10\\_21.pdf](https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1279946/Aggiornamento_importante_periodo_di_validita_C3%A0_Comirnaty_04_10_21.pdf)  
[https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1279946/Agg\\_periodo\\_validita\\_Comirnaty\\_Bivalent\\_BA.1\\_27.12.2022.pdf](https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1279946/Agg_periodo_validita_Comirnaty_Bivalent_BA.1_27.12.2022.pdf)

### Franco, il fratello negazionista di Romano Prodi

"Franco Prodi si è espresso pubblicamente sul tema dei cambiamenti climatici. Dapprima ha espresso posizioni scettiche circa la loro origine antropica dei cambiamenti climatici, ritenendo che fosse difficile da quantificare con i modelli allora a disposizione, ma in seguito la sua posizione si è radicalizzata al punto da portarlo a sostenere, nel 2019, che «dire che siamo noi i responsabili dei cambiamenti climatici è scientificamente infondato». Negli anni, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, che un tempo aveva diretto, ha preso le distanze dalle attività di Franco Prodi, che spesso viene ormai annoverato tra i negazionisti del cambiamento climatico". (tratta da Wikipedia)

#### CHI È FRANCO PRODI

Figlio di un ingegnere e di una maestra elementare, ha intrapreso la carriera accademica come diversi suoi fratelli maggiori Giovanni, Giorgio, Paolo, Vittorio e Romano. Dopo la laurea in Fisica nel 1963 presso l'Università di Bologna, si è dedicato alla meteorologia e alla fisica dell'atmosfera.

Ricercatore del CNR dal 1967 al 1987 negli istituti che si occupano di ricerche atmosferiche, ha approfondito i suoi studi presso il Centro nazionale per gli studi atmosferici degli Stati Uniti d'America. Tornato in Italia, ha conseguito la libera docenza in Meteorologia nel 1971, ed è stato docente di Fisica, Termodinamica e Geofisica all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia dal 1970 fino al 1987, quando ha ottenuto la cattedra di Fisica dell'atmosfera all'Università di Ferrara. Fino al



2008 ha diretto l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC) del CNR. Nel corso della carriera, è stato anche direttore dell'Osservatorio sui Fenomeni Grandinigeni di Verona (1970-1975) e dell'Istituto sullo Studio della Fisica dell'Alta e Bassa Atmosfera (FISBAT) di Bologna (1985-1993).

### Italiani in condizioni di povertà assoluta

2005	1,911
2006	1,660
2007	1,789
2008	2,113
2009	2,318
2010	2,472
2011	2,652
2012	3,552
2013	4,420
2014	4,102
2015	4,598
2016	4,742
2017	5,058
2018	5,040
2019	4,593
2020	5,602
2021	5,571
2022	6,400

Fonte: ISTAT

Cifre allarmanti che ci fanno domandare se Euro, UE e globalizzazione sono la risposta a tanto terremoto sociale



Pienone al Monte Frumentario: si replica il 30 giugno. Quando un evento chiama, Assisi risponde  
**"Ci ritorni in mente" Storie, canzoni, racconti sul mito battistiano**  
con Prospero Calzolari, Giuseppe Bambini, Giuliano Calzolari, Loris Panzolini e Alessio Capobianco

**F**inalmente Frumentario! Protagonisti dell'evento Prospero Calzolari, Giuseppe Bambini, voce e musica con Loris Panzolini, Alessio Capobianco, Giuliano Calzolari. E c'era tutta Assisi, con "chiazze" bastiole e angelane. Dalla sala gremita che dà sul vicolo degli Esposti il canto libero di Battisti si è spalmato sui tetti della città in un tramonto mozzafiato. Bambini e Calzolari hanno offerto aneddoti di vita di quel reatino dalla testa riccia, quasi un po' orso nelle relazioni, che non rispondeva al telefono nemmeno ad Agnelli, l'avvocato. Sedici i suoi canti scelti per una platea di generazioni a strati rivolta ad un giovane che ha espresso, insieme a Mogol, "inni "nazionali. E giù tutti insieme ad interpretare in chiusura quella "sconosciuta" canzone del sole, cantata anche nelle gite scolastiche per decenni, l'inno con cui Lucio riduce in canto il passaggio dall'infanzia felice ai disinganni della vita. E per il suo compleanno, domenica 5 marzo, gli auguri di Assisi, città del mondo, dal palazzo monte Frumentario, grattacielo del medioevo, un gigante a tanti piani che necessita solo di essere vissuto come merita, con eventi grandi o piccoli, come quello di stasera in cui tanti cittadini sono tornati in quelle ciclopiche mura per cantare Lucio, l'indimenticabile, mentre fuori scendeva la sera. Bravi, grazie! E tanto entusiasmo ha fatto reclamare, a grande richiesta da parte di coloro che non sono potuti entrare nel palazzo del Monte Frumentario già pieno, la replica prevista presumibilmente per il 30 giugno, in una piazzetta di Assisi, sempre con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro Loco di Assisi.



di Fausto Trubbianelli

## Maggio, mese del rosario

**I**l nostro paese ha da sempre osservato, con profondo rispetto, la tradizione del Santo Rosario, in onore della Madonna. È una tradizione che si rinnova puntualmente ogni anno, durante il mese di maggio, sin dal tardo medioevo.

Il fatto che la Porziuncola sarebbe diventata il fulcro di irradiazione del francescanesimo, pone il nostro paese in una posizione privilegiata sul fronte del culto della Vergine Maria.

Scrivono Tommaso da Celano, il primo biografo del Santo: *I frati che vi dimo-*

*ravano, giorno e notte ininterrottamente, erano intenti a recitare le divine lodi, e spandendo una meravigliosa fragranza di virtù conducevano una vita davvero evangelica. Ed era ben giusto, poiché quel luogo, per testimonianza dei vecchi abitanti, soleva essere designato anche col nome di Santa Maria degli Angeli. Il Padre beato soleva dire essergli stato rivelato da Dio che la beata Vergine, tra le altre chiese costruite nel mondo in suo onore, quella prediligeva; e perciò anche il Santo l'amava più delle altre (II Cel. 19).*

I punti scelti dai fedeli per riunirsi e "sgranare" il rosario erano i vicinati o le numerose edicole sparse nel territorio, soprattutto nei crocevia.

Per noi della Via Foligno, il punto di raccolta, per bambini e adulti, era l'edicola "della Madonnina", con la bella Maestà dell'Annunciazione in maiolica, che si trovava all'angolo di due strade, lungo il muraglione dei frati. Era tradizione recitare il rosario anche in famiglia, durante le serate d'inverno, intorno al focolare.

**Osteria del Mulino**  
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**  
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)  
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546  
email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria



**HOTEL - RISTORANTE**  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## Giugno 1955 Le campane della Basilica saranno azionate ad elettricità

di Cleante Paci

"D a qualche giorno il nostro campanile è muto; il sommesso brontolio degli altoparlanti esterni della basilica annuncia solo il giorno nelle sue salienti fasi. Come un'orbita aperta la cella campanaria spalanca alla luminosità di questa stagione gli ampi finestroni della torre barocca, ove le nere sagome delle campane sono scomparse. Che mai avviene dopo secoli di onorato servizio dei sacri bronzi la cui voce è stata sempre pronta e solenne annunciatrice delle ore liete e tristi della nostra vita? Siamo in grado di soddisfare il diffuso senso di curiosità dopo avere intervistato il padre sacrista della Basilica. "Si tranquillizzi e si rallegri pure la gente angelana - ci dice il padre sacrista - è l'avanzata irresistibile dell'elettricità che non risparmia neanche la gelosa tradizione degli storici campanili". Egli ci spiega che motivi pratici di vario genere, tra cui predominante, l'incolumità dei campanari sottratti così a pericolose e faticose acrobazie, hanno fatto pensare e quindi decidere sulla possibilità di sostituire questi "atleti" con apposito dispositivo a forza elettrica. Il lungo periodo di studi e trattative con varie imprese e su numerosi arditi progetti è felicemente supe-



Da sinistra in basso: Battista Zucchetti, Giuseppe Montagnoli, Ennio Cassoni, Virgilio (Gigi) Del Bianco, Oscar Capitanucci. Dietro da sinistra: Lanfranco (Franco) Busti, Ponziano Busti, Nello Cruciani (?) e Antonio Montagnoli

rato. Il lavoro è già affidato alla ditta Broili Francesco, di Udine, specializzata nel genere. Secondo i tecnici si potrà ottenere non solo il moto pendolare a distesa di ogni singola campana, ma la stessa, identica riproduzione del festoso rinterzo che suole accompagnare le tre campane maggiori, allorché, sottoposte a moto di rotazione con arresto in situazione rovesciata in alto, producono la nota bassa fondamentale. Il lavoro è già iniziato. In un primo tempo la squadra di operai della stessa ditta ha provveduto a smontare dal vecchio castello di

legno tutte le campane per rimontarle su nuova armatura di sospensione in ferro da applicare ai quattro vani dei finestroni. Contemporaneamente viene praticata una foratura alle teste delle campane per ottenere il necessario spostamento dal punto di battuta del battaglio. La complessa apparecchiatura elettrica consta di un motore per ciascuna delle nove campane; di speciali dispositivi per il suono a distesa; di potenti elettrocalamite atte al bloccaggio delle tre campane maggiori onde trattenerle in posizione rovesciata e di una tastiera a

nove tasti situata sul quadro di comando. Lo stesso impianto aziona nove martelli di percussione per il suono delle singole campane e per formare l'accordo di rinterzo. La ditta Broili si è impegnata di ridare la voce al campanile il prossimo 24 luglio, secondo le pattuite condizioni. Fedeli alla tradizione e... al campanile, non possiamo che augurare il pieno successo del nuovissimo sistema, con la segreta speranza che l'armonioso concerto di campane possa sempre annunciare ore fauste per la Patria e per noi angelani".



PACKAGING SYSTEMS

**MIAL F.lli Massini Srl**

Via Porziuncola, 28

06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy

Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312

Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278

www.mftecno.com - www.mial.it



MACCHINE INDUSTRIALI

## La famiglia ricorda il caro Andrea Pellecchia

**S**ono ormai due anni che ci hai lasciati fisicamente, ma il tuo spirito, i tuoi consigli, la tua rassicurante dolcezza, il tuo amore per la famiglia, sono sempre vivi in noi. Ci rivolgiamo sempre a te nei momenti difficili e sorridiamo in quelli gioiosi... ma ci hai lasciati... due campanili, tanti amici come fratelli e due famiglie che hai saputo racchiudere in un solo cuore, perché noi ci amiamo come tu ci hai insegnato a fare. Oggi vogliamo condividere con gioia il ricordo di quanti furono con lui in allegria e convivialità, così come nel dolore e nelle difficoltà. Nel sentimento gentile di una persona eccezionale, a te, uno sconfinato "grazie"!



*La tua famiglia*

## L'improvvisa scomparsa di Emanuela Biagini, vedova Carli

**L**a sera del 10 marzo è piombata pesante come un macigno la notizia della sua scomparsa. I primi sono stati quelli dell'associazione "Se' de J'Angeli se" che l'hanno salutata con il pianto in gola per una amica che, al rituale Piedibus, camminava con passi lenti, ma con una presenza condita di quel sorriso che la distingueva in ogni occasione. Aveva insegnato per anni la lingua francese ai petriognanesi e agli assisani con divertente maestria, perché di questo era indiscussa regina. Era assisana, ma non disdegnava scendere in pianura dove aveva tante amicizie. Si è ricongiunta al suo Claudio e noi le diamo un abbraccio grande che arrivi fin lassù.



## L'AVIS incontra le scuole I giovani pronti a donare e conoscere

**P**ochi giorni fa il Presidente dell'Avis di Assisi, avv. Gianmatteo Costa accompagnato dall'Assessore alle politiche sociali, nonché più volte Presidente dell'Avis, dott. Massimo Paggi, ha incontrato gli studenti delle ultime classi del Liceo Scientifico di Assisi, nell'ambito del progetto di sensibilizzazione sul tema della donazione. Nel clima cordiale e disteso del Teatro del Convitto, alla presenza degli insegnanti dell'istituto, i giovani, maggiorenni o vicino ad esserlo, hanno potuto conoscere l'attività dell'associazione, la sua importanza per la comunità e tutte le tematiche relative al discorso della donazione. Dai commenti che abbiamo raccolto, emerge il



quadro di una gioventù attenta, partecipe e desiderosa di impegnarsi in attività di solidarietà. C'è chi afferma di essersi "convinto di andare a donare il sangue con la consapevolezza di aiutare i medici e le persone che ne hanno bisogno" (Marco) o chi ha capito "l'importanza della salute, ma soprattutto di dare una mano al pros-

mo" (Stefano), chi ha compreso che "la donazione del sangue è un gesto semplice, ma fondamentale anche per il sistema sanitario regionale e nazionale" e che quindi "questo gesto può renderci parte integrante del sistema" (Flavio) e che "in quanto studenti maggiorenni hanno il dovere di cittadini di acquisire consapevolezza

su certe tematiche caratterizzanti il mondo di cui essi fanno parte" (Gioia). Molti hanno sottolineato che l'incontro non si è limitato ad un invito a donare, ma ha fornito loro importanti informazioni su altri aspetti della salute, come ha sottolineato Michele che afferma "L'incontro mi ha fatto conoscere nuovi scenari riguardanti le malattie sessualmente trasmissibili e altri problemi legati al sangue". Per cui, dice Giacomo, "È bene che i giovani siano informati su questi argomenti, anche attraverso i social". Missione compiuta, quindi e prossima ad essere replicata negli altri istituti superiori del comprensorio. Giovani, vi aspettiamo!

*Anna Rita Falcinelli*

## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758



## Amici della Montagna Subasio, un monte da vivere

Auspicabile anche l'incremento del Parco Letterario del Cantico delle Creature istituito nel 1996

Il 17 febbraio, nella Sala della Conciliazione del Comune di Assisi, si è tenuto il Convegno: "Subasio: una montagna da vivere. Conoscenza, amore, rispetto" organizzato dall'Associazione Amici della Montagna con la collaborazione del Comune di Assisi e degli altri comuni appartenenti al Parco del Monte Subasio (Nocera Umbra, Spello, Valtopina). Grande è stata la partecipazione del pubblico e numerosi e qualificati gli interventi stimolati dagli organizzatori, che avevano proprio scelto la formula di dare ampio spazio alle proposte e alle osservazioni dei cittadini.

### PROPOSTE AL PARCO

- Risistemare i sentieri già esistenti
- Restaurare e mantenere i rifugi, anche con l'istituzione di apposite squadre, magari reclutate tra i giovani, messe a disposizione dai quattro comuni
- Creare idonea segnaletica che eviti pericolose scorribande sui prati da parte di auto e mountain-bike.

• Approccio alla montagna con abbigliamento e condizioni fisiche adeguate, perché il patrimonio ereditato va mantenuto e conservato nelle migliori condizioni, tenendo conto dei cento anni che sono stati necessari per il rimboscimento e per il recupero della flora e della fauna.

• Una tutela del "monte" va fatta anche non cedendo in affitto i prati per il pascolo di animali inadatti al luogo che richiedono recinzioni pericolose e inadeguate.

Inoltre, alla luce dei luttuosi fatti avvenuti di recente, si è posta l'attenzione sulla sicurezza, chiedendo una maggiore sorveglianza. Non è stato trascurato l'aspetto culturale ricordando l'importanza del Parco letterario del Cantico delle Creature che, dopo l'istituzione nel 1996 e l'installazione di alcune bellissime opere dell'artista Bacci, ha purtroppo subito una battuta d'arresto, anche questo aspetto potrebbe essere motivo di interesse e di attrazione. Esplicativo ed apprezzato l'intervento del Sindaco

di Spello Landrini, vicepresidente del Parco. Con questa "giornata di Convegno" l'Associazione ha inteso presentare proposte al già costituito Parco del Monte Subasio di cui Assisi è comune capofila. A conclusione l'intervento riepilogativo del Sindaco Stefania Proietti, Presidente del Parco che, sebbene infortunata, ha voluto essere presente in collegamento da remoto per tutta la durata del Convegno. La proiezione delle numerose e bellissime foto del fotografo Renato Elisei è servita a focalizzare l'attenzione sui molteplici aspetti della nostra "montagna sacra" ed hanno creato un'atmosfera particolarmente suggestiva. La presenza delle autorità, di molti amici, di tanti amanti della montagna fra i quali i Carabinieri forestali del Reparto Biodiversità sono una testimonianza del forte legame con il "nostro Subasio", tale legame è stato sempre sostenuto e ribadito dall'Associazione Amici della Montagna che, nel corso, degli anni, si è impegnata nel sociale al fine di creare, soprattutto nei

giovani, sentimenti di amore e di rispetto nei confronti della montagna e dell'ambiente in generale. Ora più che mai è necessario proseguire su questa strada, ed è auspicabile che anche le "associazioni di trekking", che sono sorte numerose nel territorio, seguano la traccia che gli Amici della Montagna hanno indicato dall'anno della fondazione (1958).



L'Associazione Amici della Montagna, dopo un periodo di stallo dovuto alla pandemia, con il Direttivo eletto nel 2022, ha ripreso alacramente la propria attività proponendo escursioni, trekking urbano, manifestazioni legate alla tradizione, gite sociali, settimana verde e conviviali.

Nella foto: Daniela Fanelli

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
 Santa Maria degli Angeli  
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Via Armando Diaz, 75  
 Tel. 075/8041062  
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI

## Pro Loco Rivotorto

### **Palio dei Somari: "Siamo tornati ad Amatrice tra commozione e speranza"**

Amatrice memore e grata per la vicinanza della Pro Loco di Rivotorto nelle ore del dolore

**D**ove avevamo visto tante macerie, ora tante gru e cantieri aperti! Il 25 e 26 marzo la Pro loco di Amatrice ha organizzato "Il Palio dei Somari Sindaci" manifestazione di grande successo ma sospesa per il terremoto e per il Covid. Dopo sei anni di fermo, la festa è stata ripresa quest'anno invitando quei Comuni o realtà che gli sono state vicino al seguito del disastroso terremoto dell'Agosto 2016. In quell'occasione la Pro loco di Rivotorto corse ad Amatrice per portare vicinanza e solidarietà concreta: grazie agli aiuti raccolti fu infatti installata nell'agosto 2019 una costruzione in legno come sede della loro Pro Loco. Amatrice non ha mai dimenticato quel gesto e la nostra Pro loco è stata tra i primi ad essere invitata. Si sono accordati tra Sindaci, di Amatrice e Assisi, e Rivotorto è andata a rappresentare il nostro Sindaco Stefania Proietti e la città. È stata un grande emozione gareggiare con comuni che Fratello Terremoto ha gemellato con un indelebile legame: L'Aquila, Norcia, Cascia, Accumoli, Arquata del Tronto, Amatrice, Assisi, tutte città ferite e, gradualmente, ripartite. Una festa bellissima con significati profondi: amicizia, solidarietà, ripartenza, speranza per il futuro. Forza Amatrice!



Foto in alto: Amatrice, 25 e 26 marzo. Si sfilava prima del Palio dei somari. In basso: supporter in tribuna.

### **Irma Testa Campionessa del Mondo di Pugilato**

Il paese esulta per questa giovane sportiva che ha scelto Rivotorto

**S**i sta pensando ad una festa degna dell'occasione al suo ritorno qui a Rivotorto dove Irma risiede da oltre un anno. Già le era stata riservata una calorosa accoglienza durante la Rassegna degli Antichi Sapori dello scorso anno in una serata a lei dedicata. In quella occasione abbiamo potuto apprezzare le grandi doti, non solo sportive, di questa ragazza: avevamo capito la sua determinazione e il suo carattere forte e deciso che ben si concilia con una marcata sensibilità verso le tematiche sociali e le problematiche femminili; era già chiaro che si era davanti ad una "donna" con la stoffa del Campione e non ha tardato a dimostrarlo! Siamo orgogliosi di questa ragazza e felici per lei e con lei. Avere una campionessa del mondo sia per Assisi e soprattutto per Rivotorto è davvero un grande onore.



### **Altra promessa di successo Benedetta Battistelli sindaco dei ragazzi**



Sala del Consiglio comunale: Benedetta Battistelli eletta Sindaco dal Consiglio Comunale dei Ragazzi.

A destra: prima uscita pubblica di Benedetta il 27 Marzo a Roma al Ministero della Cultura. Illustra le sue proposte per Assisi Capitale Europea della Cultura 2025



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### **10 APRILE: PASQUETTA IN BICICLETTA**

L'Unione Ciclistica Rivotortese vi aspetta dalle ore 9 in piazza per iscrizione alla bellissima passeggiata e alla conviviale che seguirà presso gli spazi interni ed esterni della Pro loco

### **20 APRILE: SANTUARIO DI RIVOTORTO – ORE 21**

Il Prof. Elvio Lunghi illustra le dodici tele di Cesare Sermei collocate alle pareti del Santuario. Evento a cura della Pro Loco e la Parrocchia in preparazione della Festa Patronale della Regola



# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

## di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

INTERVISTA **ANTONIO TABASCIO**

# Una vita in farmacia

Nei ritagli di tempo, la poesia, la pittura, la politica e non solo



Alla farmacia comunale di Bastia, 2017



Roma, a 4 anni con la sorella Maria Grazia



Perugia, 9 anni scuole elementari



A dieci anni, 1963

**N**on tutti hanno il coraggio (o la sfrontatezza) di porsi davanti allo specchio e di ammettere di aver confuso la propria esistenza con il lavoro. Con tutte le conseguenze del caso. Una sorta di rimprovero che rimprovero non è, proprio perché rifarebbe tutto o quasi. Senza nemmeno rinunciare a quella timidezza che, sempre secondo lui, lo ha accompagnato sin dall'infanzia. La confessione di oggi appartiene ad Antonio Tabascio, figura conosciutissima in città, soprattutto per essersi prestato con passione, per un trentennio, nella nostra farmacia comunale.

Sono nato a Roma il 23 maggio del 1953 – esordisce Antonio. – Babbo lavorava come parrucchiere nei pressi di Cinecittà. Ho vissuto qui i primi sei anni di vita. Abitavamo in Via Fiume, una zona abbastanza centrale, in un appartamento che condividevamo con le zie e i nonni. Ho pochi ricordi di quel periodo, se non le lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, insieme alla mamma. La meta frequente era Villa Borghese,

i suoi alberi, i suoi prati. Poi, c'era la nonna, un po' giocherellona che spesso mi diceva: "Anto', vuoi che la nonna ti porti in carrozza?". Mi faceva salire sul tavolo della cucina, pesantissimo, con il piano di marmo, e mi scarrozzava per casa. Io mi divertivo da morire. La mamma era molto legata alle sorelle perugine, signorine entrambe, che andavamo spesso a trovare. Un legame forte, tanto da trasferirci da loro.

**Per un bambino di quell'età, potrebbe essere stato difficile cambiare città?**

Non ho avvertito granché il trasferimento – continua Antonio, – anche perché a Roma non avevo amici e ancora non andavo a scuola. Della "romanità" non mi è rimasto niente, eppure quando vi torno sento qualcosa dentro di me che mi dice: "questa è casa tua". Arrivato in Umbria con la mamma, siamo andati a vivere con le zie, in una casa abbastanza vecchia, in via Guerriera, nei pressi dei Tre archi.

**Poi è iniziata la scuola.**

Sì, ero molto timido e tale sono rimasto. Questa timi-

dezza mi ha portato a delle situazioni un po' strane, tanto che una volta, per la vergogna di chiedere alla maestra di poter andare al bagno, mi sono fatto la pipì addosso. Per il resto ero un bambino molto bravo, studiavo con profitto. La mamma ci teneva molto al mio ordine: calzoncini all'inglese, calzettoni, scarpette... tutto nella medesima tonalità. Più tardi da Via Guerriera ci spostammo nella zona di Elce. Avevo molti amici con i quali si andava a giocare a pallone nei vari campetti esistenti. Era una Perugia di altri tempi, dove la periferia si viveva fino in fondo. I grandi palazzi abitativi e l'urbanistica caotica erano ancora di là da venire. Si stava sempre all'aperto e ci eravamo divisi in due "bande" contrapposte: Elce di sopra e Elce di sotto, dove si studiavano di continuo strategie di attacco e di difesa. Ricordo che la mamma mi aveva regalato una camicia nuova, frutto dei risparmi di settimane. Mentre giocavo a pallone ebbi un contrasto con un ragazzino che reagì male e mi strappò la camicetta. Fu un vero trauma.

**Le medie e le superiori?**

Anche alle medie frequentavo con profitto, tanto che durante il periodo dell'alluvione di Firenze, nel 1966, venni scelto per accompagnare le insegnanti nella consegna dei fondi che avevamo raccolto. La materia che mi piaceva di più era l'italiano. Ma era anche il periodo del risveglio ormonale e c'erano delle ragazzette che mi piacevano tanto. Alle scuole superiori – frequentavo l'Istituto Tecnico con specializzazione in Chimica –, mi gettai con passione nella contestazione studentesca, abbracciando le idee di Ordine Nuovo, quindi la destra estrema. Poi capii che non era quella la mia strada e passai dalla parte opposta, confluendo nel gruppo anarchico, poi in Lotta Continua e Il Manifesto. Contestavo di tutto, anche in famiglia.

**Quindi, hai avuto una svolta di moderazione?**

Relativamente, perché sono rimasto sempre di sinistra. Giunse il tempo dell'università e frequentai la facoltà di Farmacia. Ma la contestazione non era ancora sopita. Alternavo periodi di studio a



Antonio, ai tempi della contestazione studentesca, 1968

brevi soggiorni in Olanda, attratto da un mondo per me del tutto nuovo... Mi sono laureato nel 1976 e dopo un breve periodo come ricercatore nella stessa Università di Perugia, iniziai a lavorare in farmacia, prima ad Anagni, poi a Ladispoli, quindi Montone, Spoleto (un paio di anni) e Trestina dove rimasi per sette anni. Partecipai al concorso a Bastia e fui assunto nella farmacia comunale nel 1987. Così diventai bastiolo e lo sono tuttora, fiero di esserlo.

#### Il tuo rapporto con la clientela?

Positivo, appassionante, costruttivo, per me soprattutto. Presto mi resi conto che non mi era sufficiente stare soltanto al banco e iniziai, insieme ai miei colleghi, molti percorsi progettuali, sul fronte del movimento fisico, dell'alimentazione, della prevenzione dentale, delle scuole soprattutto, promuovendo progetti per l'assunzione di una giusta postura per i bambini e i ragazzi. Ero convinto che quel rapporto non poteva e doveva esaurirsi alla farmacia tradizionale. È stato un periodo di grande fermento, esportando questo modello anche ad altre farmacie. Sono diventato direttore nel 1997 e sono rimasto in farmacia a Bastia fino al 2017. Ben trent'anni, durante i quali ho



Trestina, 1981

spesso confuso la mia vita con il lavoro. La mia casa era diventata la farmacia. Il mio motto era: "chi entra qui ha un problema e dobbiamo cercare di risolverlo". Così, quando sono andato in pensione mi è un po' caduto il mondo addosso. Non appagato, ho collaborato con una farmacia privata per altri cinque anni.

#### Poi hai tentato la strada della politica attiva...

Sì, perché credevo che in politica la passione fosse sufficiente, ma mi sono sbagliato. Creammo il gruppo di Alleanza Civica alle elezioni bastiote del 2019. Una esperienza che raccoglieva tante persone che si collocavano nella pura sinistra. Abbiamo preso solo il 5%. È stato un periodo piuttosto travagliato.

#### E di questa Amministrazione Comunale che giudizio dai?

Absolutamente negativo! Al di là del rispetto per le persone che vi sono attualmente, quello che manca è una visione strategica. Non si riesce a guardare oltre, a inventarsi un progetto generale per ridare un volto a questa città. È anche vero che l'opposizione è praticamente inesistente e tutti sappiamo quanto sia importante il ruolo di un gruppo che sappia adeguatamente stimolare. Mi auguro che in futuro le cose cambino. Pro-



Antonio, "modello" per caso, 2017



Tenerife, 2017



Antonio, oggi

verò a dare il mio piccolo contributo nella prossima tornata elettorale. Voglio bene a Bastia, anch'essa ha bisogno di restyling.

#### Se dovessi mettere sulla bilancia la tua vita?

Rifarei quello che ho già fatto, almeno in gran parte.

#### Le tue giornate da pensionato?

Da pensionato si rallenta l'attività. Mi sono posto l'obiettivo di sistemare le cose che nel tempo ho lasciato indietro, a iniziare dalla mia salute. Forse è l'età che porta ad "ascoltare" in maniera diversa i messaggi che il corpo invia, quindi faccio spesso controlli. Svolgo molta attività fisica: palestra, nuoto e altro. Scrivo poesie e dipingo. È quasi un'esigenza catarctica

oltre a un bisogno estremo di sognare. Nella vita sono sempre stato un sognatore e spesso ho vissuto momenti o periodi di grande emozione, davanti alle esperienze altrui, davanti alla solidarietà, al coraggio, alla partecipazione, davanti a quelle persone che non conoscono l'indifferenza. Sono uno spirituale più che un credente, sono stato a Lourdes e mi sono immerso nell'acqua, ho percorso il cammino di Santiago e lo rifarò prossimamente. Sono alla ricerca continua, cosciente delle difficoltà che esistono per raggiungere soluzioni. Prima ancora, però, ci sono le certezze, quelle che si identificano nell'amore: per i miei due figli, Francesca e Filippo, e per il nipotino Damiano.



# Vivi la Pallavolo da Protagonista!

## VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club @sirsafetyperugia @SIRVolleyPG Sir Safety Perugia[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**

“**P**ortava i polli a Roma”, questo è quello che mi sono sentito rispondere più volte, da chi lo aveva conosciuto, quando ho cercato di sapere qualcosa in più su Pasquale Lamponi, o meglio Marino, come tutti lo chiamavano. Una frase, apparentemente priva di significato, con un senso non definito, che solo dopo sono riuscito a mettere a fuoco, forse solo un modo di dire che identificava invece un preciso momento storico del nostro paese, evidenziando altresì un personaggio con una marcata intraprendenza, che arrivava fino a Roma sicuramente per non farsi imbrogliare. Partire dal paesello con un carico di pennuti debitamente sgozzati senza riportarne indietro nemmeno uno, palesava una spiccata capacità di persuasiva contrattazione. Si stava vivendo il primissimo dopoguerra, un momento dove era indispensabile scommettere sulle proprie capacità, ogni carta andava giocata con coraggio nella partita con il proprio destino. Pasquale era scampato alla guerra grazie ad una grave malattia contratta in caserma che gli permise di essere riformato e di tornare a casa, è poco più di un ragazzo quando inizierà le sue “gite” a Roma con le valigie di cartone pieni di animali da vendere al mercato. Pasquale era nato nel 1920, a poche centinaia di metri dal centro storico, in una modesta famiglia di contadini, uno dei cinque figli di Marianna Santevecchi e Vespasiano, una gioventù vissuta tra tante fatiche ma con pochi soldi in tasca. Niente sarebbe stato semplice per Pasquale nemmeno la scelta del suo nome al momento della sua nascita. Marianna aveva scelto per lui il nome di Marino, un nome che a Vespasiano proprio non piaceva, tanto che fece passare più di un mese prima di salire alla anagrafe per annoverarlo tra i vivi, fu così che Marino si modificò in Pasquale. La mamma però declinò quella scelta e continuò a chiamarlo Marino come lei aveva sempre



## DETTO "MARINO"

voluta, per la pace di tutti Pasquale rimase solo scritto nei documenti ufficiali ma in famiglia e in paese era per tutti Marino de Lamponi. La vendita dei suoi prodotti nei mercati della capitale fu per Marino il cambio di passo rispetto all'andamento lento del suo paese. Polli e conigli reperiti in famiglia o dai contadini vicini, riempivano i suoi pesanti bagagli. I trasporti erano il grande problema in quanto Marino aveva a disposizione solo mezzi di fortuna, sia per reperire gli animali sia per trasportarli fino a Roma. Agli inizi girava con una lambretta per le campagne legando i pennuti dove poteva, tanto che in uno dei suoi spostamenti finì nel fiume perché i due tacchini, legati per le zampe nel manubrio, vollero guidare al posto suo. Arrivare alla stazione per prendere il treno per Roma era ogni volta un'avventura, ma non andava meglio quando si arrivava, gli addetti del Dazio erano lì pronti ad aprire ogni valigia. Pagare per intero l'imposta era vanificare il profitto ricavato dalla vendita, così ogni volta un pollo o due volavano via an-

che se erano morti da un po', fino a quando Marino chiese la complicità di Bruno, la “foca”, un suo amico del paese militare a Roma. Bruno, come il biblico Cireneo, si accollava il peso delle valigie e approfittando della sua divisa riusciva a passare il controllo senza essere fermato. Quando le cose cominciarono a funzionare Marino riuscì a comprare una vecchia “giardinetta”, quella con le finiture di legno, che riempiva fino al tettino per prendere la Flaminia verso Roma, dove arrivava dopo sei ore di stremante viaggio. Tra un pollo e un'oca, Marino trovò anche il tempo di innamorarsi di Emma Taccucci, una ragazza del paese che aveva lasciato la sua numerosissima famiglia per raggiungere Roma a prestare il suo “servizio” nientemeno che al Principe Torlonia. Marino caricò Emma nella sua giardinetta, tra le cassette vuote dei suoi animali e la riportò in paese per sposarla nel 1950. Dopo il matrimonio e la nascita del primo figlio nel 1951 Marino, ormai diventato un esperto venditore, lascia la via di Roma per collaborare con una grande azien-

da agricola del perugino che lo riforniva di pulcini, polli, galline, uova per poi rivenderle nei mercati dell'Umbria. La sua nuova intuizione commerciale condusse a risultati importanti, tanto che intorno agli anni '60 Marino riuscì ad acquistare una casa colonica e del terreno poco distante dal paese. Questo gli consentì di mettersi in proprio ed allevare gli animali che regolarmente rivendeva. Intanto la famiglia cresceva dopo Massimo arrivò Emanuela, Alberto, Marina e Carletto, con Emma che doveva gestire i figli e un marito a cui non spiaceva qualche avventura. Quando si passava per piazza e si incontravano due persone che parlavano tra loro, uno era Marino, il parlare con chi riusciva ad ascoltarlo per tanto tempo, era il momento prediletto, si dimenticava del resto, anche del furgone posteggiato ovunque, scorrendosi che dentro aveva pulcini, uova e quant'altro. I suoi furgoni avrebbero avuto bisogno del carrozziere tanto erano malridotti, ma lui non se ne curava. I Carabinieri lo fermavano ma spesso conoscendolo lo salvavano, come quando di fronte al furgone scassato, fermato per un controllo, cominciarono a girarci intorno e il Lamponi, percependo come poteva finire, prese due anatre, quelle vecchie da riproduzione, le legò insieme e le mise dentro la loro macchina. Marino sapeva benissimo che le due anatre erano talmente vecchie che mangiarle era davvero impegnativo anche per i Carabinieri, che non gradirono quel gesto così “spontaneo” del Lamponi. Il tempo era fuggito veloce, le regole del gioco non erano più le stesse, improvvisazione e fantasia non erano più sufficienti e Marino non aveva più le forze e la voglia di continuare, forse finalmente capì che era tempo di portare quel furgone dal carrozziere. Marino non aspettò il nuovo secolo e nel 2000, dall'annuncio funerario appeso al muro tutti compresero che il suo vero nome era Pasquale.

*Francesco Brenci*



## Fiume e suolo per produrre energia

Presentata a Palazzo Cesaroni la nuova CER che sorgerà a Cannara per iniziativa del Comune, con l'obiettivo di fornire energia elettrica a basso costo per famiglie, associazioni ed imprese del territorio. Il progetto, molto innovativo e articolato, sposa i temi della sostenibilità e del contrasto al cambiamento climatico con la solidarietà e la promozione sociale del territorio. Come priorità il Comune si è fissato quella di realizzare gli impianti in zone compromesse, evitando il consumo di nuovo suolo quand'anche – in base alle normative vigenti – questo fosse legalmente possibile. Per la realizzazione degli impianti fotovoltaici che alimenteranno la Cer Piandarca saranno prioritariamente utilizzate coperture di edifici già esistenti. Non mancherà l'energia idroelettrica. Si provvederà per questo al restauro e al ripristino di una infrastruttura già esistente e ormai dismessa che, realizzata nel corso dell'Ottocento, forniva energia al paese: il Canale del Molino. Si tratta di un canale artificiale che, attraverso un'opera di presa, preleva acqua dal fiume Timia per alimentare un impianto idroelettrico fino a reimmetterla nel fiume Topino.

## Finalmente un ponte più sicuro

Approvato il progetto esecutivo da parte della provincia di Perugia per ripristinare il ponte sul fiume Topino collocato in prossimità del centro storico di Cannara, lungo la SP 410/1, all'altezza del km 2+173 per un importo complessivo di € 1.864.372,31. I lavori in oggetto prenderanno il via quest'estate e si rendono necessari a seguito dell'aggravamento dei danni avuto con il sisma che ha colpito il Centroitalia nel 2016. Sulla base dei rilievi e dei sopralluoghi effettuati a più riprese nel tempo si sono evidenziate fessure in vari punti. L'intervento vuole ricondurre la struttura del ponte ad un livello di sicurezza idoneo alla funzionalità dello stesso, procedendo a ripristinare lo stato di danno, rimuovere le cause del dissesto e quindi al rinforzo e consolidamento compless-

sivo del ponte. Tale finalità deve essere correlata alla rapidità dei lavori per l'importanza strategica del ponte che impone di limitare al massimo ogni interruzione del traffico e l'interferenza con la viabilità. I lavori nel dettaglio: l'intervento si basa sulle seguenti linee principali: rimozione delle cause dei cedimenti fondali mediante la realizzazione di fondazioni di tipo profondo (micropali); riparazione/rinforzo della soletta per il recupero dell'integrità strutturale e piena efficienza del ponte; ripristino sede stradale /soletta c.a. all'estradosso del ponte; ripristino opere di finitura connesse all'intervento (giunti, pavimentazione stradale ecc...); inserimento di nuovi parapetti di affaccio sul corso d'acqua in sostituzione di quelli esistenti, su entrambi i bordi laterali.



**Roscini Alfio**  
**SERVIZI**

**Utili**  
**Indispensabili**  
**Garantiti**

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.**

**Per informazioni: 338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio  
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

**AUTOPULITA**

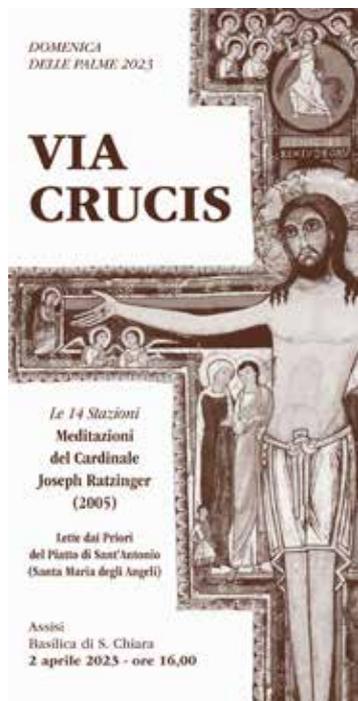
**L'Affidabilità è la nostra Forza!**

# Via Crucis con i Priori del Piatto di Sant'Antonio

## Basilica Santa Chiara 2 aprile Domenica delle Palme

### MEDITAZIONI

lette da  
 S.E. Domenico Sorrentino  
 Stefania Proietti  
 Testi delle dodici prime  
 Stazioni letti da:  
 Priori del Piatto di  
 Sant'Antonio di Santa  
 Maria degli Angeli:  
 Matteo Buzzavi Abuzzao,  
 Michele Capone, Alessio  
 Feliciani, Alessandro  
 Fioroni, Giacomo Fioroni,  
 Moreno Fortini, Andrea  
 Pennaforti, Gianfranco  
 Piselli, Stefano Pucciarini,  
 Roberto Raspa, Simone  
 Tarpanelli, Matteo Visconti  
 Insieme Vocale Commedia  
 Harmonica  
 Umberto Rinaldi,  
 mastrocantore



L'evento alquanto straordinario della Via Crucis dei Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate nella Basilica di Santa Chiara, replica nel suo significato quello del 16 gennaio, presso il teatro della Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, dove, per la prima volta nella storia dei Priori Serventi, la festa angelana si è allargata alla città di Assisi. Si è portato in scena un dialogo tra San Francesco e Sant'Antonio Abate, con testi di Paolo Buzzao e musica di Commedia Harmonica del maestro Umberto Rinaldi. Interessante il recital, ma degno di riflessione il suo vero nucleo: ritrovare tutti insieme, borgo, frazioni, capoluogo, la socialità perduta e allargare, per la prima volta, l'orizzonte angelano alla collina e alla montagna, come se da J'Angeli fosse stato lancia-

to un laccio verso Assisi e viceversa. Un recital dunque che non è stato solo spettacolo, ma un inno, tutti insieme, coi Priori in mantello e con gli assisani nel canto e nella recitazione, verso il Creato e i nostri due grandi santi. Si replica questo straordinario valore dell'amicizia con la Via Crucis nella Domenica delle Palme, 2 aprile 2023, ore 16.00, presso la Basilica di Santa Chiara, in cui i Priori Serventi 2023 leggeranno ognuno le relative stazioni. L'evento può dirsi straordinario, perché prosegue quella linea spirituale voluta dal Mastrocantore Umberto Rinaldi di voler fissare le stazioni della Via Crucis ogni anno con protagonisti diversi. Sono stati anche i ragazzi del Liceo Scientifico ad aver impresso il doloroso percorso di Cristo con meditazioni personali nella Pasqua trascorsa.



Nelle foto: momenti del recital "Uomini, Santi, Animali" coi Priori Serventi 2023 e Commedia Harmonica




il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:  
 Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
 di Spartaco Rossi  
 Sede legale Via G. Becchetti  
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
 REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
 Via G. Becchetti, 42/b  
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
 CCIA r.d. 156321  
 C.F. e P. IVA 01719430546  
 Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
 sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE  
 Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI  
 Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

#### COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
 Francesco Brenici - Adriano Cioci  
 Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
 Giovanni Granato - Elvio Lunghi -  
 Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
 Menichelli - Augusta Perticoni -  
 Federico Pulcinelli Luca Quacquareni -  
 Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499  
 Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
 Postale n° 14279061  
 IBAN Banca Desio:  
 IT74K0344038272000000000837

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
 Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
 Litoprint Bastia Umbra (Pg)

## DIO PIANGE A COLORI

L'organo  
di un arcobaleno  
suona  
in cima alla volta.  
Se l'infinito  
si specchia in qualcosa  
è in un oceano  
di tasti illuminati.  
La terra non è piatta  
la terra non è tonda  
è solo un'ombra matta  
per fare un girotondo.  
E ridere o soffrire  
è questo il gran mistero  
d'andare dietro a un Dio  
che piange fra i colori.

*Maurizio Terzetti*



## ROSE FRESCHE

Le tenerezze  
di bimbi...  
sono come  
rose fresche.  
Cieli proteggeteli  
perché si sentano  
amati.

*Maria Grazia Bottari Migni*

## CALENDIMAGGIO

Una nuova primavera è alle porte  
una brezza piacevole è il richiamo.  
Rieccoli i partaioli  
pronti alla singolar tenzone.  
È tutto uno sciamare di persone  
di canti di danze di antichi costumi  
in ogni via o vicolo che sia.  
È una città in festa  
che invita all'amore.  
Ci si muove al ritmo dei tamburi  
sventolando come trofei le bandiere  
come in una continua sfida.  
Competizioni gare abbuffate  
e tante risate insieme  
ad un tifo indiatolato  
ma esaltante tra i due contendenti.  
L'antico e il nuovo  
presente e passato si incontrano  
rientrando da ogni dove  
rendono omaggio alla primavera  
alla bellezza alla dolcezza all'amore.

*Rosa Cappuccio*



## TEMPORALE

Me piace 'l temporale,  
quel rotolar del tuono  
e del vento la spirale,  
me piace, ogni suono  
Quel rumor de pioggia forte  
che campagna arsa afferra,  
po' dai campi zuppi arsorte  
co l'odor de fresca terra.  
Mentre guardo e mentre sento  
dietro a vetri tristi e opachi  
sogno che, pioggia e quel vento,  
pure l'animo me plachi.

*Marco Buzzao*



## TRAMONTO

Anche la fretta il suo tempo vuole  
così da immortalare ogni momento  
per dispensare all'oppresso cuore  
attimi di gioia che allevia tormento  
non rinunciare mai allo stupore  
non rinunciare mai al sentimento  
che un tramonto potrà suscitare  
se dentro di te lo saprai ospitare.

*Italo Landrini*



## Una torta sola per due compleanni

**A** festeggiare è Maria Rita Bianchi che condivide il suo compleanno con l'amica-consuocera Marisa Bartolini. Rita è nata il 24 marzo, un giorno prima di Marisa, anche se con qualche anno in meno. Sono angelane arcinote nella società e nella piazza, Marisa per aver offerto il suo insegnamento a generazioni di giovani, Rita per il suo Ago e Filo che tiene ancora in mano dopo oltre trent'anni di attività. Indubbiamente simpatiche, indiscutibilmente modelli di vita femminile. A festeggiarle i familiari con una sola candolina perché 146 non sarebbero state reperibili in commercio!





## **CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ**

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752  
[www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it) | [info@francogiugliarelli.it](mailto:info@francogiugliarelli.it)